



VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA

DEL 26 NOVEMBRE 2025

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 26 NOVEMBRE 2025

Ore 21.08

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Calogero Fabrizio Mancarella.

Assiste il Segretario generale, Dott. Matteo Bottari.

Presidente

Buonasera. Buonasera a tutte. Buonasera a tutti. Buonasera, consigliere e consiglieri. Buonasera, signor Sindaco e membri della Giunta. Buonasera al pubblico che ci segue da casa e al pubblico che ci segue qui in aula. Iniziamo.

Innanzitutto, troverete ai banchi alcuni volantini e il calendario promosso dall'assessore e Vicesindaco al turismo e al commercio. Troverete anche dei volantini sulle iniziative di questo mese che verrà.

Iniziamo con due assenti giustificati, il Consigliere Conti e il Consigliere Forloni.

PUNTO N. 1

SURROGA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE DEL DIMISSIONARIO SIG. TIZZONI MARCO.

Presidente

Il primo punto all'ordine del giorno è la surroga alla carica di consigliere comunale del dimissionario Consigliere Tizzoni Marco.

Do la parola all'assessore Borghetti. Ricordiamo, quindi facciamo anche un saluto al nostro Consigliere, Tizzoni Marco. Grazie per l'operato da lui condotto. Ci mancherà. Un Consigliere che si è sempre fatto sentire.

Se è pronta l'Assessora Borghetti, le lascio la parola. Prego, assessora.

Assessore Borghetti

Grazie, Presidente. Con nota del 13.11.2025, il signor Tizzoni Marco, Consigliere comunale appartenente al gruppo Gente di Rho, ha rassegnato le dimissioni da tale carica.

Il Consiglio comunale; udita la relazione dell'Assessore degli Affari generali; visto il verbale dell'Ufficio centrale, l'articolo 38, comma

8; viste le cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dagli articoli 60, 63, 64 e 65 del succitato decreto; attesa la propria competenza ai sensi dell'articolo 42, del decreto legislativo n. 267/2000; visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 267 del 2000; dato atto che la presente deliberazione non comporta spesa; esaminate le condizioni e verificata l'insussistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità a carico del signor Davide Nasuelli, bisogna votare.

Presidente

Inviterei quindi a entrare il consigliere. So che è già qui. Benvenuto. No, scusami. Aspetta un attimo. Stai pure lì. Dobbiamo votare. Giustamente i Consiglieri devono votare la presenza. Quindi aspettiamo che si accenda il display. Dobbiamo votare la surroga. Dovete beggiarvi. Vedo che alcuni non sono ancora... Caselli, Paggiaro, Giussani, che però non vedo. Quindi aspettiamo che si accenda il display.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Conti, Forloni, Giussani
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	21	

Entra in Aula il Consigliere comunale, sig. Nasuelli Davide

Presidente

Benvenuto, Consigliere. Può accomodarsi al posto. Ho chiesto al Consigliere Nasuelli se voleva dire due parole all'inizio. Gli do il tempo di accomodarsi. Prego. Dategli una mano, magari, sul microfono. Non so se conosce il sistema. Deve anche loggarsi. Dovrebbe loggarsi. Le do la parola, Consigliere. Prego.

Consigliere Nasuelli

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Rubo solo un minuto per presentarmi e per salutare tutti i presenti. Un saluto poi particolare a Marco Tizzoni, che è un Consigliere di esperienza più che ventennale, quindi l'assemblea perde forse in esperienza. Spero di non farlo rimpiangere più di tanto.

Io faccio parte di Gente di Rho fin dalla sua nascita, quindi sono quattordici anni, è una lista civica con una discreta anzianità, quindi di questo sono particolarmente contento e anche orgoglioso. Metto a disposizione il mio entusiasmo di ragazzino. Non posso non celare anche una certa emozione. Uno arriva a 55 anni, pensa più o meno di essere preparato o di aver visto più o meno tutto e di aver

superato tutte le prove, invece c'è sempre qualche cosa per cui emozionarsi e rimanere sempre un po' così sulle spine, e questa è un'occasione assolutamente tipica da questo punto di vista.

So che c'è una pattuglia di sanitari in sala, li saluto. Sono un sanitario anch'io, quindi un saluto particolare ai colleghi. Ringrazio ancora per l'accoglienza e auguro a tutti buon lavoro.

Presidente

Grazie, consigliere. Benvenuto. Grazie anche dell'entusiasmo, che non guasta mai.

Possiamo iniziare con il secondo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2

ORDINE DEL GIORNO (PROT. N. 76802 DEL 21/11/2025) PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI RELATIVO ALLA CHIUSURA DEL SITO PRODUTTIVO DI RHO DELLA SOCIETÀ FREUDENBERG.

Presidente

Inizia l'ora delle interrogazioni e mozioni, quindi sono le 21.16. In realtà no, scusate, non inizia adesso, perché avevamo concordato con la Capigruppo che inizia dopo il secondo punto all'ordine del giorno, che è proprio un ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari, tutti, all'unanimità.

Lascio la parola a un Consigliere di maggioranza e a uno di minoranza, come concordato. Ma c'è prima la lettura a cura della Consiglieria La Palomenta. Prego, consigliera.

Consiglieria La Palomenta

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Buonasera agli Assessori, a tutti i Consiglieri presenti in sala, a tutto il pubblico presente in sala e a quello che ci segue da casa.

Come ha anticipato il Presidente, stasera siamo qui per presentare un ordine del giorno sulla prossima, purtroppo, chiusura della multinazionale tedesca Freudenberg.

Quando, il 5 novembre, ci è giunta la notizia della chiusura dello stabilimento rhodense, subito noi Consiglieri di maggioranza abbiamo pensato che avremmo dovuto fare qualcosa anche noi per esprimere vicinanza ai quarantuno lavoratori, che dall'oggi al domani hanno ricevuto questa drastica notizia. Per cui ci siamo preoccupati di fare questo ordine del giorno, che abbiamo condiviso immediatamente con la minoranza, che ha accettato prontamente e ha contribuito con ulteriori integrazioni alla stesura dello stesso. Quindi stasera siamo qui compatti a condividere, con tutta la cittadinanza, questo ordine del giorno di cui faccio lettura.

Premesso che la Freudenberg Filtration Technologies è una società multinazionale tedesca da quasi 12 miliardi di fatturato,

specializzata nella produzione e vendita di filtri industriali; in data 5 novembre i dirigenti della multinazionale hanno comunicato ai sindacati dei lavoratori la decisione di chiudere il sito produttivo presente sul nostro territorio, in via Risorgimento. Tale decisione risulta correlata a scelte strategiche dell'azienda, dovute alla situazione internazionale e geopolitica, alla crescita inflazionistica dei costi delle materie prime e dell'energia, al mutamento dei mercati di riferimento fino all'aumento dei costi di produzione e ai dazi imposti dal governo americano; la multinazionale ha manifestato la propria volontà di delocalizzare la produzione in Slovacchia e negli Stati Uniti per risparmiare sui costi e aggirare l'imposizione dei dazi. Tale comunicazione di cessazione della produzione e di annuncio dell'avvio della procedura di licenziamento collettivo è giunta inaspettata, considerando che l'azienda aveva appena distribuito premi di produzione ai dipendenti, proceduto a nuove assunzioni e nuovi investimenti, e aveva commesse che consentivano un lavoro a pieno regime. Questa delocalizzazione determinerà la chiusura del sito produttivo di Rho con il conseguente licenziamento di tutti i quarantuno lavoratori, venticinque con contratto a tempo indeterminato, quindici con contratto di somministrazione e uno con contratto a tempo determinato, molti dei quali giovani con famiglie e figli a carico. I due incontri organizzati presso la sede milanese di Assolombarda tra rappresentanti dell'azienda e sindacati si sono conclusi, purtroppo, con un nulla di fatto. A quanto risulta, l'azienda non sta attraversando alcuna fase di crisi. Allo stato attuale non sono ancora previste misure specifiche per tutelare i lavoratori. In data 17 novembre 2025 i lavoratori hanno organizzato uno sciopero di otto ore, con un presidio di protesta davanti ai cancelli dell'azienda, per denunciare la situazione e opporsi alla decisione della multinazionale. Il sindacato ritiene la scelta inaccettabile e priva di giustificazioni industriali, in quanto la società intende cessare l'attività nel sito produttivo di Rho non per affrontare una situazione di crisi, ma al fine di aggirare gli effetti dei dazi e mantenere più alti i profitti. I dipendenti chiedono che la multinazionale prenda in considerazione l'attivazione degli ammortizzatori sociali.

Considerato che in data 18 novembre 2025 il Consiglio regionale lombardo ha approvato una mozione bipartisan per impegnare la Giunta regionale ad attivare un tavolo di crisi che vede il coinvolgimento dell'azienda, delle organizzazioni sindacali e anche del Comune di Rho, nonché a porre in essere ogni azione utile a scongiurare la chiusura dello stabilimento Freudenberg di Rho; in data 20 novembre 2025 la IV Commissione attività produttive, istruzione, formazione e occupazione del Consiglio regionale della Lombardia ha accolto e ha ascoltato in audizione i dirigenti locali dell'azienda, i sindacati dei lavoratori e i rappresentanti delle istituzioni del Comune di Rho e di Città metropolitana di Milano, mostrando tempestività e urgenza nella convocazione. In questo incontro è emerso l'impegno da parte di Regione Lombardia ad aprire un tavolo con le parti coinvolte al fine di verificare le

condizioni affinché si possa mantenere un'attività produttiva sul sito di Rho. Città metropolitana si è invece impegnata a fornire supporto a un eventuale ricollocamento del personale in esubero tramite la propria agenzia per il lavoro, Afol.

Tutto quanto sopra premesso, con il presente ordine del giorno il Consiglio comunale della Città di Rho intende esprimere vicinanza ai lavoratori coinvolti dalla chiusura del sito Freudenberg di Rho e alle loro famiglie; impegna il Sindaco a farsi promotore presso tutti gli organi preposti, sindacati, Città metropolitana di Milano, Regione Lombardia e Governo, per attivarsi con i dirigenti della Freudenberg affinché vengano attuate politiche efficaci per tutelare il lavoro e la dignità dei quarantuno lavoratori coinvolti e si possa salvaguardare l'operatività di questa realtà produttiva, importante per il tessuto industriale e sociale nel nostro territorio, scongiurandone la chiusura; impegna il Sindaco a monitorare costantemente l'evoluzione della situazione.

Partito Democratico Rho, lista civica +Rho, lista civica Rho e Frazioni, Fratelli d'Italia, Forza Italia, SiAmoRho, Lega, Gente di Rho.

Presidente

Grazie, Consiglieria. Permettetemi prima un saluto anche nel pubblico dei rappresentanti sindacali. Un saluto, un augurio di buon lavoro per il lavoro che farete in queste settimane, mesi. Noi auspichiamo tutti un lieto fine di questa vicenda. Per quello che possiamo, come Consiglio comunale, sicuramente tutta la nostra solidarietà e anche l'impegno del nostro Sindaco a muoversi nei palazzi, nei luoghi dove possiamo farci ascoltare.

Do la parola al Consigliere Bellofiore, della maggioranza. Prego, Consigliere.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. Credo che questo momento, come quello che ha preceduto l'inizio del Consiglio comunale, sia di estrema importanza questa sera. Ringrazio anche tutta la Capigruppo che ha accolto la nostra proposta di mettere all'ordine del giorno del Consiglio comunale questa azione, questa mozione in via urgenza, che altrimenti avremmo discusso e su cui ci saremo confrontati sicuramente qualche settimana più in là.

L'ordine del giorno, così come è stato letto e spiegato dalla Consiglieria La Palomenta, è molto esaustivo nella sua richiesta, nella sua descrizione. Permettetemi però alcune osservazioni, non soltanto come Capogruppo del Partito Democratico che rappresenta la maggioranza, che sostiene questa Amministrazione, ma anche come rappresentante di un partito che comunque, a livello nazionale, svolge un ruolo anche di opposizione nei confronti del Governo. Qui stiamo parlando di un'azienda, una realtà multinazionale che, a quanto ci risulta, la prima in Italia, se non tra le prime, pone, tra gli altri, come motivo oggettivo di chiusura, di

delocalizzazione e di licenziamento collettivo il tema dei dazi. Al risultato concreto, alla prova dei fatti possiamo dirci serenamente che i rappresentanti di questo Governo, nelle note ufficiali che abbiamo potuto leggere, che commentavano positivamente l'accordo raggiunto sui dazi con l'amministrazione americana di Trump abbia sottovalutato forse la portata e l'impatto che queste politiche protezionistiche americane avrebbero avuto sul territorio. Ne abbiamo purtroppo una triste dimostrazione sulla nostra città con il coinvolgimento di quarantadue lavoratori, quarantadue famiglie oggi anche rappresentate credo la maggior parte o diversi comunque cittadini della nostra città e comunque facenti parte del territorio.

Nelle note ufficiali del Presidente del Consiglio, Meloni, dei Ministri Salvini e Tajani, si leggeva con favore l'accordo raggiunto al 15 per cento sui dazi, giudicando sostenibile questo accordo con l'amministrazione Trump e promettendo anche misure di sostegno a quelle aziende, a quelle realtà che avessero incontrato poi difficoltà nel sostenere l'impatto di questi dazi. Così non è stato. Le dichiarazioni sono state dichiarazioni importanti, però di fatto oggi, insieme ad altri elementi, la Freudenberg a Rho pone anche il tema dazi come un tema importante per delocalizzare la sua attività. Attività che verrà delocalizzata in parte in Slovacchia e in parte proprio negli Stati Uniti, con il licenziamento collettivo di quarantadue persone operanti nel tessuto industriale della nostra città.

Siamo consapevoli, fin da quando abbiamo steso questo ordine del giorno, che il perimetro di azione del nostro Comune, come Consiglieri comunali, su questo tema è oggettivamente limitato, però siamo anche consapevoli dell'importanza di dedicare questi minuti e di parlare in Consiglio comunale di questo tema, perché mantenere alta l'attenzione a livello mediatico, a livello politico, sicuramente, direttamente o indirettamente, può aiutare le rappresentanze sindacali e i lavoratori che stanno cercando di ottenere quante più tutele e assicurazioni possibili dalla dirigenza aziendale, che probabilmente non si aspettava - o forse sì, non lo sappiamo - una reazione anche del territorio, mediaticamente e politicamente parlando, di un certo livello, di un certo tipo.

Per cui penso che questo ordine del giorno, nonostante, che accogliamo con favore, la partecipazione, sottoscrizione da parte di tutte le forze rappresentanti del Consiglio comunale, dà comunque al Sindaco un mandato chiaro, un mandato pieno politicamente di portare nei tavoli in cui sarà chiamato a rappresentare la nostra città le istanze che stiamo esprimendo questa sera, per cercare quantomeno in prima istanza di provare a scongiurare una chiusura o portare la dirigenza aziendale a un ripensamento di questa decisione. Anche se, dalle notizie che abbiamo, ci risulta assai improbabile. Ma almeno tutelare la dignità di queste persone, dei lavoratori, delle loro famiglie da parte di un'azienda che, come è scritto anche nell'ordine del giorno, non si trova in una situazione di crisi, non si trova in una situazione di difficoltà, è un'azienda che

fattura 11 miliardi, è un'azienda che aveva recentemente distribuito anche dei premi di produzione ai lavoratori, e la cui decisione appare assolutamente da contrastare in ogni modo possibile, politicamente e istituzionalmente.

Noi, come estensori e sottoscrittori dell'ordine del giorno, voteremo ovviamente, compattamente tutti a favore.

Presidente

Grazie, consigliere. Della minoranza il Consigliere Recalcati. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Innanzitutto, faccio un ringraziamento alla Consigliera La Palomenta per l'esposizione dell'ordine del giorno a cui abbiamo lavorato la settimana scorsa in Capigruppo. È un ordine del giorno che abbiamo voluto integrare su alcuni aspetti importantissimi e su cui comunque non si poteva fare a meno. Prima di tutto, chiaramente, specificare che tipo di lavoratori sono messi a rischio da questa faccenda, che non si può definire una crisi aziendale, ma è sicuramente una situazione che ci preoccupa tutti. Quindi, da parte nostra, abbiamo subito accolto la proposta di affrontare il tema questa sera anche in aula di Consiglio comunale, proprio anche per un impegno istituzionale che ci diamo come rappresentanti di questa città. Perché, se da un lato uno degli obiettivi deve essere quello di salvare il capitale umano dei lavoratori a rischio, l'altro obiettivo è anche quello di fare in modo che il territorio di questa città sia un territorio che rimanga sempre produttivo e competitivo. Quindi noi, come rappresentanti istituzionali, stiamo affrontando un discorso importante, che è anche stato affrontato la settimana scorsa in Consiglio regionale e con una mozione, anche in quel caso, sottoscritta da tutti i gruppi consiliari e approvata poi all'unanimità. A seguito di quella mozione approvata in Consiglio, come è stato inserito anche nella mozione che stiamo discutendo questa sera, in Regione si è portato avanti il tema in commissione, quindi proprio in Commissione per le attività produttive si è affrontata un'audizione dove le dg allo sviluppo economico, e quella per il lavoro, si sono accordate su dei piani di intervento e sulle prossime proposte per cercare di trovare un subentro a questa azienda e fare in modo che il sito produttivo in questione, quindi anche tutti i lavoratori a rischio possano trovare una soluzione, che non è quella del licenziamento. Quindi il tema è arrivato già ad un tavolo molto più alto di quello del nostro territorio, però è importante che prendiamo parola anche in questo caso.

Tra l'altro, all'incontro in Regione ha partecipato anche il Sindaco, quindi comunque noi arriviamo ad affrontare questo tema dopo che già le altre istituzioni, che concretamente possono poi fare qualcosa, si sono già mosse. Noi questa sera andiamo a votare un atto più di natura simbolica, però è importante per far vedere che

anche le istituzioni di questa città sono presenti e, soprattutto, che anche tutte le forze politiche sono compatte su un tema di questa importanza.

Infatti mi spiace che, dopo tutto il lavoro che è stato fatto insieme, dopo che nemmeno in Regione, dove comunque - permettetemi - c'è un livello di discussione politica sicuramente più alto che non nei vari Consigli comunali, non si sia, proprio per l'importanza di questo tema, buttato il discorso in campo politico, cioè coinvolgendo i governi e altre cose. Adesso a me spiace, invece, dover cambiare un po' alcune cose che volevo dire questa sera, perché si è cercato di spostare l'attenzione su dinamiche politiche, che ogni gruppo ha la facoltà di esprimersi come vuole, però quando comunque si sottoscrive un atto tutti insieme, con un obiettivo comune, io stesso ho sostenuto e fatto i complimenti anche al Sindaco per l'impegno che sta mettendo in questa faccenda, non ho trovato di buon gusto questo attacco al Governo. Anche perché il tema dazi non è esclusivo in questa faccenda. Il tema dazi fa parte sicuramente di questa faccenda, ma è un tema che è innegabile che influenza non soltanto l'Italia, ma tutta l'Europa. Tant'è che la Freudenberg delocalizza in Slovacchia, che è un Paese membro dell'Unione Europea, dove ci sono anche in quel caso i vari dazi imposti dagli Stati Uniti. Quindi il tema dazi non è il tema principale di questa faccenda. È uno dei temi che fa parte di questa vicenda. Gli stessi rappresentanti dell'azienda in audizione hanno spiegato come i dazi siano l'ultimo tassello di un percorso che ha portato il prodotto ad essere meno almeno appetibile per il mercato europeo e quindi, di conseguenza, essendo venduto principalmente sul mercato americano, chiaramente i dazi hanno un peso da questo punto di vista.

Io non voglio buttarla sul politico, perché con questa mozione diamo un mandato al Sindaco di essere rappresentante di tutto il Comune di Rho e quindi noi, come gruppi di minoranza, abbiamo non soltanto firmato, ma contribuito anche a fare tutto il massimo che potevamo fare, sia all'interno di queste istituzioni che anche all'interno di altre istituzioni, quindi gli obiettivi principali sono, lo ribadiamo ancora, quelli di salvare i lavoratori dal licenziamento e di non far perdere l'attrattività del territorio, della nostra città, perché è un territorio importante, dove comunque c'è una fiera di importanza mondiale, dove ci sono delle infrastrutture importantissime e quindi noi ci impegniamo tutti affinché siamo fiduciosi che le istituzioni che si stanno muovendo per aiutare chi è coinvolto in questa situazione possano fare il massimo.

Gli obiettivi sono, quindi, anche un subentro dell'attività e per ricordare un po' anche l'importanza del territorio in cui viviamo e dove questa azienda, per una scelta strategica legata al mercato, quindi per una scelta di delocalizzare per obiettivi che chiaramente sono legati al profitto che sta cercando di fare, lascia un territorio che lo stesso PTR di Regione Lombardia classifica tra i più appetibili e tra i più importanti per lo sviluppo economico di tutta la regione.

Quindi quello che voglio che esca questa sera, che vorrei, e che noi ci siamo impegnati, anche attraverso la sottoscrizione di questa mozione, ma anche poi attraverso altre azioni politiche, è quello che quest'aula sottolinei la compattezza e dia un mandato forte al Sindaco per far vedere che la Città di Rho c'è, che è a fianco dei lavoratori ed è a fianco di quegli imprenditori che vorranno rilevare questa attività e investire sul nostro territorio.

Presidente

Grazie, Consigliere. Il signor Sindaco ha chiesto la parola. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Ringrazio innanzitutto tutto il Consiglio comunale per aver deciso di porre all'attenzione questo tema molto importante per la nostra città, in particolare per i quarantuno lavoratori rappresentati qui anche questa sera. Un tema che poi ha assunto cronache anche fino al livello nazionale, quindi non solo del nostro territorio, non solo di Città metropolitana, Regione, ma anche a livello nazionale, forse anche inaspettatamente da parte dell'azienda che ha preso queste decisioni. Un'azienda che, ricordo - è stato ripreso in parte anche negli interventi - è una multinazionale presente in sessanta Paesi, ha un fatturato di 11 miliardi, e aggiungo un dato: fatturato di 11 miliardi, ma con un utile netto al 31.12.2024 di 1 miliardo e 100 milioni di euro. Quindi un gruppo con una grande capacità anche poi di fare il proprio lavoro, fare il proprio business. Multinazionale che poi ha capo nella proprietà tedesca.

Quello che è accaduto credo che debba farci riflettere e poi portarci a una riflessione più ampia, sia per un tema di contesto sia per un tema di modalità con il quale è avvenuto tutto questo.

Il tema di contesto. L'azienda ha dichiarato che sono stati quattro i motivi per cui ha preso questa decisione, che sono tutti fattori che non sono locali, che non riguardano la nostra città, il nostro territorio, ma poi portano una ricaduta sul nostro territorio, che è il tema delle materie prime, il tema dell'energia, il tema dei costi di trasporto e il tema dei dazi. Sono tutte leve non manovrabili da noi a livello locale, ma sono tematiche che hanno a che fare con la politica industriale del sistema Paese e che rischiano poi, se non governati, di avere delle ricadute, in un contesto locale fortemente attrattivo perché possiamo dire di tutto, fuorché che la nostra via Risorgimento, la nostra zona industriale sia una zona industriale in decadimento. Ma, anzi, è un posizionamento, sia per le infrastrutture logistiche che sono presenti, da lì facilmente si accede a un trasporto su gomma molto ampio, trasporto su gomma che intercetta, nel raggio di trenta minuti, sia poi il trasporto aereo che poi il trasporto su ferro. Quindi una logistica infrastrutturale molto attrattiva da questo punto di vista, oltre alla vicinanza di un contesto che porta in quella zona tanta innovazione, penso a Mind,

tanta possibilità poi anche di commercio in casa e su scala internazionale, che è la nostra fiera, quindi un posizionamento competitivo del territorio davvero forte.

Un'azienda che, tra l'altro, lavorava a pieno ritmo, su tre turni lavoravano i nostri quarantuno lavoratori e che inaspettatamente - e qua entra la seconda modalità - si aspettavano di essere convocati non per ricevere la notizia della chiusura, ma anzi per ricevere una richiesta di rinuncia magari a qualche giorno di ferie nella pausa natalizia, visto il numero di ordini che c'erano. Le modalità con le quali l'azienda ha comunicato questo sono state, secondo me, molto sgradevoli, molto non coerenti poi con tutto ciò che ne è conseguito.

In queste settimane un'altra azienda del territorio sta gestendo la chiusura di una linea produttiva, che conta sessanta esuberanti in questo caso, ma al momento dell'annuncio dei sessanta esuberanti aveva una soluzione già per cinquanta di questi sessanta lavoratori nel momento dell'annuncio, cioè quando ha annunciato la chiusura dell'attività produttiva, che significa avere una modalità che tenga conto non solo ed esclusivamente del conto economico del sito produttivo, piuttosto che di quella linea produttiva specifica, ma tiene conto anche di tutti i fattori della produzione. Considerato anche che questa azienda ha una lunga vita sul territorio. Freudenberg la rileva, mi sembra, nel 2009. Prima c'era stata un'altra proprietà di un anno e mezzo e, prima ancora, un'altra proprietà. Quindi possiamo dire una realtà produttiva storica che noi abbiamo.

Questo ci fa dire che tutte queste cose che nel bilancio di sostenibilità di Freudenberg, perché mi sono poi anche andato a leggere una serie di documenti dell'azienda, chiamano rischio globale, è un rischio che non riguarda solo Freudenberg, ma può riguardare altre aziende ed è la tendenza in corso, che da un commercio globale, su scala globale di qualsiasi bene o servizio che viene venduto, si sta passando a una scala locale o regionale, come hanno definito i rappresentanti di Freudenberg, ma io definirei locale; e poi questo locale è una geometria variabile rispetto al mercato di riferimento. Questa tendenza di richiudere il mercato rischia poi di avere delle pesanti ripercussioni, anche perché le due linee produttive - è stato già citato - verranno non chiuse, non abbandonate, ma smontate e una portata in Slovacchia e una portata negli Stati Uniti.

Cosa abbiamo, quindi, noi da fare e poi da gestire a livello territoriale? Perché è importante anche questa mozione approvata all'unanimità? Perché questo dà forza a qualsiasi azione. Seppur piccola nel nostro caso che noi possiamo fare, ma sicuramente un'azione che rappresenta tutta la città, perché nel momento in cui una mozione è approvata all'unanimità, è l'intera città che chiede questa cosa.

Bisogna agire su tre fronti. Sicuramente uno è il tema del mantenimento comunque di un'attività produttiva. Non possiamo pensare che un capannone chiuda e spenga le luci, senza avere il

giorno dopo, due giorni dopo un'altra attività produttiva. Questo non lo dobbiamo auspicare. Ma, anzi, in questo caso dobbiamo chiedere che l'azienda si faccia parte attiva per fare questo, perché i lavoratori stessi non chiedono, e il territorio pure, non chiede che l'azienda prenda in prima istanza prenda, chiuda e basta, ma mantenga lì una produzione, che potrebbe anche significare per dei lavoratori continuare a lavorare, sebbene per un altro soggetto, essere ricollocati in breve tempo, significa per il territorio avere un'azienda che produce e crea valore per l'intera comunità. Su questo va ancora richiesto uno sforzo, che l'azienda a mio parere deve fare.

C'è un secondo tema, che è il ricollocamento dei lavoratori, dei quarantuno lavoratori. Sono uno a tempo determinato, quindici lavoratori interinali e venticinque lavoratori assunti a tempo indeterminato. I quindici lavoratori interinali avranno un loro iter, essendo lavoratori interinali e, paradossalmente, potrebbero essere quelli più facilitati ad avere poi una ricollocazione in breve tempo, seppure in quella formula che poi ha delle criticità, a mio parere. Ma non è questo il tema della serata. Il tema sono soprattutto gli altri ventisei lavoratori all'interno dei quali abbiamo delle categorie che sappiamo difficilmente ricollocabili, proprio per alcuni fattori, che siano anagrafici piuttosto che di altre condizioni soggettive degli stessi lavoratori. Questo impegno sul ricollocamento deve essere altresì un impegno che non si prende solo Città metropolitana o Regione, di cui hanno già dato la disponibilità, o noi Comune, ma deve essere un impegno in primis dell'azienda.

Il terzo tema è che, se queste due opzioni fallissero... ci deve essere qualcosa in Consiglio comunale che mi fa perdere la voce, perché mi succede solo qua... Il terzo elemento, su cui dobbiamo insistere, è invece l'accompagnamento dell'azienda a livello di, chiamiamolo ammortizzatore sociale, chiamiamolo comunque di accompagnamento reddituale dei lavoratori. Questa è la terza opzione che noi dobbiamo continuare a richiedere con forza.

Quindi ringrazio per la mozione, con la quale esprimiamo tutti solidarietà ai lavoratori, ma soprattutto con questa mozione diciamo che il Comune di Rho cammina al loro fianco e starà al loro fianco fintanto che rimarrà anche solo uno dei quarantuno lavoratori che non avrà trovato il suo sbocco e la sua soluzione.

I lavoratori non chiedono ammortizzatori sociali, chiedono di essere ricollocati e di trovare una nuova collocazione, una nuova occupazione che gli possa dare il futuro, per loro, per le loro famiglie e per il contesto in cui vivono.

Presidente

Grazie, signor Sindaco. A questo punto passiamo alla votazione dell'ordine del giorno. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

ù

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Conti, Forloni, Giussani
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	22	

Presidente

L'ordine del giorno è stato approvato.

Iniziamo ora il Consiglio comunale. Prima, do comunicazione che anche il consigliere Giussani è giustificato per la sua assenza. Mi ha appena scritto.

Procediamo adesso con l'ora delle interrogazioni e delle mozioni. Sono le 21.52.

PUNTO N. 3

MOZIONE (PROT. N. 60285 DEL 10/09/2025) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA PER L'ISTITUZIONE DI UN MERCATINO RIONALE SETTIMANALE E SERVIZI DI PROSSIMITÀ PER IL "VILLAGGIO PAOLUCCI".

Presidente

Interviene il Consigliere Rizzo, a cui do la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Rizzo

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Premesso che il complesso edilizio situato alla periferia di Rho, detto Villaggio Paolucci, è costituito da decine di palazzine di proprietà comunale e di Aler, ospita circa cinquecento famiglie e, pur essendo dotato di aree verdi con campo sportivo, orti per anziani, risulta carente di servizi commerciali e di prima necessità. L'unico supermercato disponibile si trova ad una distanza che rappresenta una difficoltà significativa per una parte consistente della popolazione residente, in prevalenza anziana e con mobilità ridotta. Tale situazione crea disagio e un ostacolo all'autonomia dei residenti, incidendo negativamente sulla loro qualità della vita.

Considerato che l'istituzione di un mercatino rionale, settimanale con presenza di banchi alimentari e di altri generi di prima necessità rappresenterebbe un servizio essenziale e di grande utilità per l'intera comunità del Villaggio Paolucci. Inoltre, questo servizio migliorerebbe l'accessibilità ai beni primari, riducendo gli spostamenti e le difficoltà per gli anziani e per le famiglie, favorendo quindi la socialità e l'aggregazione.

Tutto questo considerato, impegna il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la sua Giunta a valutare e individuare uno spazio idoneo all'interno del villaggio, per esempio di fronte al campo sportivo, oppure in via Pavese, oppure dove c'è il parco e i residenti mi dicono che non ci va praticamente nessuno, per, ripeto, l'istituzione di un mercatino, con particolare attenzione alla presenza di banchi di prodotti alimentari; prevedere quindi la possibilità di integrare tale iniziativa con altri servizi di prossimità e ovviamente promuovere l'iniziativa e collocare chiaramente le risorse necessarie per realizzare il mercatino e la promozione delle iniziative.

Presidente

Grazie, Consigliere Rizzo. Vediamo se ci sono altri interventi. Consigliere Bellofiore, a cui do la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Rizzo per aver posto all'ordine del giorno questo tema, che avevamo iscritto a protocollo da qualche Consiglio.

Ho anticipato alcuni spunti e alcune osservazioni che, come maggioranza, abbiamo condiviso per cogliere lo spirito della mozione e cercare di avere una proposta che possa comunque portare a qualche valutazione di merito, senza dimenticare, so che ci sono state poi delle interlocuzioni anche dirette, Consigliere, con l'Assessore di riferimento, i tentativi e le precedenti interlocuzioni che ci sono state per cercare di creare o comunque coinvolgere alcuni operatori che potessero essere interessati a realizzare dei servizi rionali per il quartiere di Lucernate e della zona.

Per cui alcune proposte, che sono quelle che Le ho dato prima del Consiglio comunale, di integrazione riguardano un po' il contesto della mozione e altre riguardano gli impegni della mozione affinché possiamo condividere la richiesta che viene portata in Consiglio comunale.

Per quanto riguarda gli elementi di contesto della mozione, riteniamo necessario riprendere nelle premesse le sperimentazioni che erano già state operate dall'Amministrazione comunale, sia dall'attuale ma anche dalla precedente Amministrazione, Romano, sperimentazioni volte a incentivare la costituzione di un mercato locale nell'area di Lucernate e che tuttavia, anche per alcuni temi di sostenibilità dell'operazione, gli stessi operatori poi non avevano trovato modo di poter concretizzare questa cosa, nonostante la richiesta dell'Amministrazione comunale.

Oltre a questo, però, l'elemento di novità che invece possiamo introdurre di questo mandato è l'avvio del progetto cosiddetto "Ponti e cerniere", nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile, che riguarda il progetto di riqualificazione, di collegamento infrastrutturale, ma anche sociale, dedicato in particolare al quartiere di San Martino di Lucernate, nell'ambito del quale sono previste alcune azioni, materiali e immateriali, in cui

effettivamente si potrebbe tentare di valutare una soluzione anche di questo tipo, laddove ci sia poi la possibilità per gli operatori di attuarla.

Per cui, premesse queste due doverose considerazioni di contesto, l'impegno che proponiamo di condividere, e mi sembrava di aver colto comunque anche una disponibilità del Consigliere Rizzo, è quello di valutare come tempistica, che sarebbe entro il termine di realizzazione del progetto SSUS, quindi quello che richiama prima, all'interno del villaggio citato, la possibilità di prevedere tra le azioni immateriali dello stesso progetto SSUS l'istituzione di un mercatino, previo la verifica di un effettivo interesse da parte degli operatori coinvolti.

L'altro impegno rimane quello che aveva scritto Lei: prevedere la possibilità di integrare tale iniziativa con altri servizi di prossimità e promuovere l'iniziativa con i canali del Comune.

Se è necessario, possiamo sospendere un minuto giusto per coordinare il testo, però lascio ovviamente eventuali altri interventi sulla mozione, così poi possiamo solo votare.

Presidente

Aspettiamo se la minoranza è concorde. Aspetti che le do la parola. Prego, Consigliere Rizzo.

Consigliere Rizzo

Siamo d'accordo.

Presidente

Va bene. Allora, un minuto, due minuti, il tempo che avete bisogno di sospensione.

Sospensione lavori - ore 21.59
Ripresa lavori ore 22.10

Presidente

Vedo il Consigliere Bellofiore che ci dà lettura del testo emendato. Prego, Consigliere.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. In accordo con tutti i Capigruppo, leggo in realtà gli emendamenti.

Le premesse della mozione restano le medesime. Il primo "considerato" della mozione resta il medesimo, vengono integrati i seguenti due "considerato": "Considerato che in passato l'Amministrazione comunale ha già tentato delle sperimentazioni per incentivare la costituzione di un mercato locale nell'area di Lucernate, sperimentazioni che tuttavia non si sono concretizzate per mancanza di interesse relativo alla sostenibilità economica dell'operazione da parte degli operatori. Considerato che

L'Amministrazione comunale ha avviato la realizzazione del progetto 'Ponti e cerniere', progetto Ssus (Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile), dedicato agli interventi nel quartiere San Martino e Lucernate, che ha l'obiettivo di riconnettere l'area compresa tra la ferrovia, l'autostrada e i canali scolmatori dell'Olona con il centro città attraverso la creazione di ponti e cerniere, materiali e immateriali, che possono favorire connessioni fisiche e sociali. Ciò premesso e considerato, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a valutare, entro il termine di realizzazione del progetto SSUS, all'interno del Villaggio Paolucci la possibilità di prevedere, tra le azioni immateriali del progetto SSUS medesimo, l'istituzione di un mercatino, previa verifica di effettivo interesse da parte degli operatori coinvolti e di prevedere la possibilità di integrare tale iniziativa con altri servizi di prossimità e promuovere l'iniziativa".

Conseguo il testo degli emendamenti, così che sia a verbale.

Presidente

Grazie Consigliere Bellofiore. Darei a questo punto la parola all'Assessore Vergani. Prego, assessore.

Assessore Vergani

Grazie, Presidente. Buonasera. Io devo dire che condivido appieno questa mozione nella ricerca di trovare una possibilità di fare un mercatino, soprattutto alimentare, all'interno di un quartiere dove, in realtà, non esistono negozi di vicinato che possono offrire questo tipo di servizio. Negli anni era stato sperimentato ben due volte, sia il mercato - mi ricordo ancora l'Assessore al Commercio allora, Saverio Viscomi, quindi stiamo parlando del 2013 -, c'era stata una sperimentazione di tredici mesi sia per Lucernate che per Terrazzano. Quella di Terrazzano è riuscita a sopravvivere, sebbene con due sole bancarelle, ma ha tuttora ancora due operatori che si prestano ad essere sulla piazza di Terrazzano. Mentre quella di Lucernate, alla scadenza della sperimentazione, poi nessuno si è più reso disponibile.

Così come era stato fatto un bando per poter realizzare un supermercato o comunque qualcosa che riguardasse la vendita di alimentari nell'area di via Montale, che era una delle aree interessate dal Contratto di Quartiere. Devo dire che, da questo punto di vista, abbiamo sempre trovato delle difficoltà rispetto agli operatori ad essere presenti in quell'area. Però rimane comunque da parte mia, anche a fronte di nuove occasioni di essere presenti con offerte di alimentari, anche quelle del "chilometro zero", quindi anche degli altri mercatini che sono presenti sul territorio, la mia disponibilità a poter lavorare con loro per vedere se davvero riusciamo a mettere insieme un gruppo di interesse, magari iniziare con qualche bancarella e poi vedere se questa cosa riesce a prendere piede.

Tentare non costa nulla, ci possiamo provare all'interno del progetto SSUS e vediamo, tra le azioni immateriali, se riusciamo a portare a casa anche questo risultato.

Presidente

Grazie, Assessore. Se non ci sono altri iscritti a parlare, procederei con la votazione. Quindi aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Conti, Forloni, Giussani
CONSIGLIERI VOTANTI	22	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	22	

Presidente

La mozione è approvata all'unanimità.
Procediamo con la prossima mozione.

PUNTO N. 4

MOZIONE (PROT. N. 64015 DEL 25/09/2025) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA PER IL CONTRASTO ALLA SITUAZIONE DI TENSIONE ED INSICUREZZA IN UNA ZONA DEL QUARTIERE DI MAZZO.

Presidente

Interviene il Consigliere Rizzo, credo. Sì. Prego, Consigliere.

Consigliere Rizzo

Grazie, Presidente. Ho presentato questa mozione a seguito di un disagio espresso da tempo da un residente di Mazzo, al quale non era stata mai data una risposta adeguata.

Purtroppo un gruppo di ragazzi e ragazze ha creato una certa tensione e insicurezza in una zona che è sempre stata tranquilla, una zona di ritrovo, di serenità per tutti.

Imbrattare muri e vetrate, lasciare per terra immondizia e sporcizia non sembra un comportamento da persone civili e chi provava a farlo notare veniva insultato e a volte minacciato. È vero, sono giovani, è anche giusto ritrovarsi e divertirsi, ma se il divertimento consiste anche nello scorrazzare con motorini e impennate, e monopattini elettrici senza casco, allora mettono non solo a rischio la propria vita, ma anche l'altrui incolumità.

Questa situazione, purtroppo, va avanti da parecchio tempo e devo dire è molto preoccupante, e va sicuramente affrontata con decisione. Innanzitutto garantire sicurezza e controllo da parte delle forze dell'ordine proprio per garantire il rispetto delle norme di convivenza civica e del Codice della Strada; in secondo luogo, inclusione e prevenzione. Si tratta, infatti, di ragazzi e ragazze, ma quello che fanno non si possono definire ragazzate. Tra l'altro, si vestono tutti allo stesso modo, come fosse un segno distintivo di appartenenza ad un gruppo, e questo induce a pensare al rischio che possa trasformarsi in branco.

Per questo ho presentato la mozione. Proprio e soprattutto per questo ho presentato la mozione, per prevenire che succeda che all'interno del gruppo vi sono, come mi è stato riferito, ragazzi, alcuni ragazzi che sono stati in carcere. È possibile allora considerare che possano esserci all'interno del gruppo soggetti definiti come "capetti" e, nello stesso tempo, soggetti fragili, che rischiano di essere magari coinvolti in situazioni pericolose e di cui poi pentirsi. Occorre, dunque, una risposta concreta da parte dell'Amministrazione comunale a questa problematica. Ripeto, tutto ciò era stato da tempo segnalato dai residenti. Purtroppo segnalazioni cadute nel vuoto.

I nostri concittadini hanno il diritto di chiedere e avere sicurezza e tranquillità, senza tuttavia trascurare il ruolo educativo e di supporto che le istituzioni devono avere nei confronti delle nuove generazioni.

Aggiungo che alcuni giorni dopo aver presentato la mozione c'è stato l'intervento della Polizia. La camionetta della Polizia è arrivata, ha fermato e chiesto i documenti al gruppo. Allora, è possibile che i loro genitori fossero all'oscuro delle prodezze dei loro ragazzi e noi ci auguriamo che siano già stati informati. Diciamo pure che è stato fatto un passo avanti, purché non rimanga un intervento isolato.

Si chiede pertanto al Sindaco e alla sua Giunta di adottare provvedimenti necessari perché tutto rientri nella normalità. Grazie.

Presidente

Grazie, Consigliere Rizzo. Vediamo se ci sono interventi. La Consigliera La Palomenta. Prego, Consigliera.

Consigliera La Palomenta

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio i Consiglieri Paggiaro e Rizzo per avere portato all'attenzione di questo Consiglio una situazione che dal mese di settembre si è presentata nella frazione di Mazzo, come avete detto, sotto i portici, lato chiesa, e in parte anche nel parco.

La situazione, sia io che Vito, tra l'altro, Lista delle frazioni, abitiamo a Mazzo, per cui la conosciamo molto bene e soprattutto abbiamo cercato di raccogliere il più possibile delle informazioni per poter arrivare, anche oggi, qui in Consiglio con dei dati che

possono anche confortarci e soprattutto farci capire quale strada prendere sia per quanto riguarda la sicurezza che per quanto riguarda la prevenzione.

Tutto vero quello che è stato detto, era sotto gli occhi di tutti, ma col tempo fortunatamente la situazione si è un po' tranquillizzata, in quanto, per quanto riguarda il lato sicurezza sicuramente c'è stata l'attenzione immediata da parte dell'Amministrazione, quindi da parte del nostro Sindaco, che si è preoccupato, a prescindere dal fatto che le forze dell'ordine passano, dovrebbero passare su tutto il territorio quotidianamente, però nel momento in cui lì si chiama, e lì ho chiamato personalmente anch'io, perché abito proprio di fronte alla galleria Gandhi, vi posso assicurare che la risposta c'è stata e continua ad esserci, non dico in ogni momento della giornata, ma nei punti più strategici, negli orari in cui sappiamo che i ragazzi sono lì. Quindi, per quanto riguarda tutta questa situazione sicurezza, è attenzionata e si sta procedendo. Poi sicuramente il Sindaco dopo ci darà qualche informazione in più.

Non ci sono più gli assembramenti iniziali. Anche per quanto riguarda le cartacce, le lattine, tutta quella porcheria - permettetemi il termine - che c'era, grazie ai sacchi che vengono forniti dai commercianti della galleria Gandhi, vengono raccolti, a volte addirittura si fanno raccogliere ai ragazzi, altre volte li raccolgono gli addetti alla pulizia che sono in galleria Gandhi.

Premesso che galleria Gandhi è uno stabilimento privato, dove la gestione è privata, da questo punto di vista c'è stata e c'è una grande attenzione da parte del privato, che ha messo a disposizione diciannove telecamere. Diciannove telecamere nei punti più sensibili. Questo permette anche di controllare tutto quello che avveniva prima all'interno e non può più avvenire. Ovviamente avverrà fuori. Quindi adesso ci sarà tutto il lavoro da fare al di fuori della galleria. Ma anche su questo chi deve farlo è stato avvisato, perché nel momento in cui si scoprono delle cose che avvengono dentro, bisogna andare a lavorare sul fuori.

Poi hanno messo, sempre i commercianti, lì c'è il presidente e l'amministratore di questa galleria che è... posso fare anche il nome perché ha già chiesto contatti al Sindaco, per cui sono cose che sicuramente si possono dire, perché proprio l'amministratore della galleria Gandhi ha messo a disposizione della sorveglianza due agenti di vigilanza, che vengono pagati direttamente dai commercianti. Ci hanno messo del loro per poter portare avanti questo. Questa mi sembra già una cosa abbastanza buona.

Ma quello che interessa a noi, ed è stato detto nella mozione, è soprattutto iniziare e continuare l'attività di prevenzione. Dico continuare, perché l'attività di prevenzione sul territorio di Mazzo, ma su tutto il territorio rhodense è fatta molto bene all'interno delle scuole e lì a Mazzo abbiamo delle scuole che funzionano molto bene.

Dopo parleremo anche del Piano di Diritto allo Studio, sappiamo che c'è uno sportello d'ascolto che serve proprio per andare a

individuare quelle che sono le situazioni di disagio, ovviamente all'interno della scuola.

Tutto questo, ovviamente, prevede delle strategie educative che devono avvenire al di fuori, proprio perché dobbiamo rafforzare queste attività che sono state messe all'interno delle scuole, come stavo dicendo.

A questo punto devo aggiungere una nota dolente. Purtroppo, da diversi anni è venuto a mancare il progetto di educativa di strada, che noi avevamo sperimentato anni fa proprio a Mazzo. Questo aveva dato risultati soddisfacenti. Noi sappiamo che questo è un progetto che mira alla prevenzione proprio del disagio giovanile attraverso l'incontro diretto, e non formale, con i giovani negli spazi da loro frequentati. Vengono avvicinati da educatori, che stabiliscono relazioni di fiducia, per ascoltare i bisogni e quindi promuovere quel protagonismo orientato proprio alla cura degli spazi pubblici. In questo modo si vanno a contrastare questi fenomeni a rischio devianza, dispersione scolastica e uso di sostanze, come purtroppo avviene in questi luoghi. Però, per attuare questo progetto, sarebbero necessarie ulteriori risorse rispetto a quelle che noi abbiamo già messo a disposizione, e sono tante, ne parleremo da qui a breve. Ci aspettiamo che Regione Lombardia, a fronte dell'esiguo finanziamento di 200.000 euro, che è stato messo a disposizione per il biennio 2025/2026, proprio sulla prevenzione del disagio giovanile, nell'ambito della legge regionale n. 4 del 2022, "La Lombardia è dei giovani": ti risulta, Cristian? metta a disposizione nel 2026 ulteriori risorse proprio su questa incresciosa e crescente problematica, per poter accedere a dei fondi. Da notizia certa dataci dal nostro Assessore Bianchi, sappiamo che noi abbiamo presentato, la nostra Giunta ha presentato un bando, partecipato come Comune capofila dell'Ambito. Purtroppo questo progetto è stato ammesso ma non finanziato, in quanto i partecipanti erano tantissimi e le risorse, 200.000, stanziare per tutta Regione Lombardia evidentemente sono troppo poche.

A questo punto mi sembra di andare a concludere dicendo che noi, come Amministrazione, ci siamo sempre preoccupati e continueremo a preoccuparci di questa prevenzione del disagio giovanile con le risorse che abbiamo a disposizione, sperando che ne vengano messe delle altre.

Soprattutto, per quanto riguarda la situazione di Mazzo, abbiamo già iniziato anche delle interlocuzioni, il dialogo, al di là con i commercianti, perché è importante questa azione che è stata intrapresa con le scuole, con le biblioteche, c'è la biblioteca Piras a Mazzo che ci potrà senz'altro aiutare a dialogare con il fuori, e anche con l'oratorio.

A proposito dell'oratorio, sappiamo l'ultimissimo fatto accaduto, e anche questo fatto accaduto è servito, tra virgolette, è stata una rissa, non voglio entrare nel merito della rissa perché siamo stati giovani tutti e purtroppo anche gli adulti facilmente si lasciano prendere dalla mano quando viene detto "tu non puoi giocare"

"perché no? Solo perché ho un colore diverso di pelle, non gioco con te?". Non va bene. A proposito di questo episodio, cos'era successo? Che è stata sospesa l'attività esterna dell'oratorio, perché non c'era la sorveglianza, perché non si è pensato, cioè esiste un bar dove ci sono i gestori, ma questi ragazzini erano liberi all'aperto. Quindi, momentaneamente, proprio per capire come procedere, è stata sospesa l'attività dell'oratorio. Ma sappiamo benissimo che un'attività oratoriale, proprio per la missione che ha l'oratorio, non può essere sospesa a lungo termine, tant'è, l'ultima notizia, lunedì, proprio lunedì la comunità pastorale si è riunita, ha deciso di riaprire l'oratorio iniziando, almeno la parte esterna, parliamo sempre della parte esterna dove era avvenuto questo litigio, con la presenza di educatori. Cioè non puoi tenerlo così, tenere, dopo l'esperienza che c'è stata, questi ragazzi allo sbaraglio. Proprio è importante la presenza di educatori, di persone formate, volontarie inizialmente, per cui stiamo facendo sul territorio una ricerca di questo tipo, proprio perché vogliamo assolutamente aiutare anche questi ragazzi, perché non tutti devono andare all'oratorio per il catechismo piuttosto che, ma si può frequentare uno spazio per poter seguire le proprie passioni.

Quindi quello che, andando a concludere, volevo dire, che proprio perché ci teniamo tantissimo, ci teniamo veramente tanto al luogo dove abitiamo, qualsiasi luogo di Rho dove abitiamo deve essere un luogo ben sicuro e di cura, su questo siamo sul pezzo rispetto alla sicurezza, ma soprattutto rispetto alla prevenzione, insieme a tutte le persone che possono fare un proprio pezzo per venire incontro soprattutto al disagio giovanile. Si tenderà, con lo Sportello d'ascolto, a rintracciare quest'area grigia, tenendo presente che i ragazzi non sono tutti di Mazzo. Magari di Mazzo ce ne sono quattro. Tutti gli altri vengono dai territori limitrofi. È una situazione che esiste, ma sulla quale - mi permetto di dire - ci sono tutti i presupposti, non a breve termine - ci tengo a dirlo, Consigliere Rizzo -, non è una situazione che la risolviamo a breve termine, però siamo sulla strada per poterla risolvere lavorandoci tutti insieme

Presidente

Grazie, Consigliera. Il consigliere Colombo ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Rizzo per aver portato questa mozione, che si fa portavoce dell'istanza e il bisogno da parte dei cittadini di Mazzo di sentirsi più sicuri.

Conosco la situazione. Anche a me è arrivata qualche telefonata, ho incontrato direttamente anche sul campo sia le persone che lavorano lì che i cittadini, e c'è una preoccupazione per una situazione un po' particolare, perché, quando ho ricevuto la prima telefonata, io ho risposto e ho detto "va bene, ci vediamo la sera". Invece questo fenomeno è un po' particolare, è che sono ragazzi,

preadolescenti o appena adolescenti, quindi il loro momento di ritrovo e di disagio, bivacco è pomeridiano. Infatti sono rimasto stupito, vedendo anche la situazione che conosco qui vicino, di piazza Marinai d'Italia, dove c'è un diverso momento della giornata in cui c'è questa situazione di bivacco.

Quello che voglio portare in questa discussione/contributo è un po' il sentimento, un po' la percezione che ho ricevuto, che mi è stata trasmessa dai cittadini di Mazzo, che c'è preoccupazione per questi ragazzi che con questo modo di stare sicuramente ci chiedono e portano un bisogno di avere spazi e attività che non li limitino, li lascino solamente sotto i portici a bivaccare, ma soprattutto un'esigenza di sicurezza e di presenza delle istituzioni, delle forze dell'ordine proprio in quel contesto, e non solo.

Faccio solo un piccolo riferimento fuori traccia, ma ad esempio recentemente un gruppo di cittadini si è fatto portavoce di un'istanza per aumentare l'illuminazione in un parco pubblico, sempre di Mazzo. Così come anche la situazione citata che è avvenuta all'interno dell'oratorio desta preoccupazione, ma sicuramente possono esserci anche degli strumenti, la presenza da parte delle istituzioni, di noi anche tutti Consiglieri comunali, in quanto Amministrazione, penso possa aiutare e sollecitare, e sono contento che anche il proprietario della galleria Gandhi si sia mosso e abbia voluto condividere col Sindaco anche la proposta di, penso, assumere della vigilanza, delle guardie giurate, della vigilanza privata per questo contesto.

Sicuramente c'è preoccupazione per quelle che poi sono le prospettive educative che vogliamo dare ai ragazzi. Questo bisogno di essere accolti, di sentirsi parte della comunità, di avere degli spazi è uno. Ma non dobbiamo solamente dare una risposta a questo tema, ma anche far vedere una presenza forte e far capire che ci sono dei limiti che, anche se siamo ragazzi, se siamo giovani, non possono essere oltrepassati, perché la mia libertà finisce quando inizia quella degli altri. Quindi, quando io esagero con i motorini, con il chiasso, creo un disturbo e tolgo spazio di comunità, di socialità ad altre persone. Questo non possiamo permettercelo, per tutte le persone che poi vivono per bene il quartiere.

Sicuramente c'è un tema, su cui vogliamo lavorare, vogliamo condividere, che è il tema collegato poi al tema del disagio, del bivacco che può interessare i ragazzi, che è il tema poi degli stupefacenti. Recentemente, come gruppo della Lega, abbiamo portato un'interrogazione e abbiamo dato così, e la riconfermiamo davanti comunque all'assemblea, così come anche in commissione, a voler lavorare in collaborazione con l'Amministrazione e con le forze dell'ordine sul tema del contrasto all'abuso di droghe anche tra i giovanissimi, visto che è un tema che è collaterale. Mi auguro che non ci sia questo fenomeno, ma sicuramente c'è da attenzionare, viste alcune frequentazioni della zona.

Per quanto riguarda, invece, i progetti educativi, all'interno delle discussioni sui piani programma che abbiamo evidenziato, io mi sono sempre fatto un po' portavoce di questa riflessione, di questo

ragionamento che ho condiviso con tutta l'aula, sul rischio che attingere a finanziamenti esterni per la nostra progettazione sui giovani ci possa portare, un domani, a perdere sfortunatamente qualche finanziamento e rimanere magari con dei progetti validissimi, ma senza finanziamenti interni. Infatti, citava bene la Consigliera La Palomenta, "La Lombardia è dei giovani" con l'iniziale finanziamento di 200.000 euro, adesso si è passati a 1.360.000 euro, perché sono stati finanziati trentasei progetti. Gli Ambiti della Lombardia sono novantuno. Vuol dire che noi ci siamo classificati oltre il trentaseiesimo posto. Quindi speriamo e ci auguriamo, e lavoreremo affinché possano essere finanziati più progetti possibile.

Può capitare che si sbagli a presentare, a progettare un bando, ma, se a monte abbiamo una garanzia di risorse, proprio perché questo tema del disagio giovanile ci sta a cuore, possiamo essere più sicuri di avere anche delle risposte da questo punto di vista, se il tavolo dei Sindaci dell'Ambito riesce a mettere risorse proprie su questo progetto.

Io, condividendo la mozione portata dal Consigliere Rizzo e anticipando il voto favorevole della Lega, proprio per ribadire l'esigenza e il sentimento di abbandono che ho percepito dai cittadini di Mazzo che ho potuto incontrare, ovviamente mi faccio portavoce di questa istanza e vogliamo attivarci e far sì che ci sia una presenza maggiore, non solo delle forze dell'ordine, ma anche di noi come istituzioni.

C'è voglia di lavorare e collaborare per il bene del quartiere. Non ho trovato persone disfattiste o che erano animate da sentimenti troppo negativi. C'è voglia di sentirsi parte di una comunità, parte di una città e questo desiderio, questo sentimento, questa percezione è un tema su cui vogliamo lavorare perché c'è spazio per riuscire a rispondere anche a questo bisogno. Ma a tanti altri che si possono intercettare all'interno delle frazioni. Su questo penso che ognuno di noi possa fare la sua parte. Come Lega ci siamo, ovviamente continueremo a presentare, a essere presenti all'interno dei contesti di frazione e a presidiare l'attività dei cittadini su tutti questi contesti più problematici e po' più lontani dall'attenzione dei riflettori, magari del centro città o dove ci sono contesti un po' più forti. Siamo altrettanto preoccupati per la questione della presenza educativa in alcuni luoghi, dato che anche la presenza all'interno degli oratori di figure, non solo ai vertici come sacerdoti, parroci in questo momento è più critica, ma anche di figure educative che possano essere dei riferimenti per la città.

Sottolineo anche, mi viene in mente che recentemente anche il Consiglio regionale ha votato una legge regionale per l'educativa, i progetti di educativa di strada. Quindi anche lì sono stati messi a disposizione dei finanziamenti. Non so esattamente i tempi. Ma, dato che è uscito fuori questo tema, penso sia importante metterlo a conoscenza dell'aula, in modo che si possa lavorare, sia nelle commissioni che poi nei lavori dei Gruppi consiliari e di Giunta.

Presidente

Grazie, Consigliere Colombo. Vediamo se ci sono altri interventi. Il Consigliere Caronni ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Caronni

Grazie, Presidente. Io sono un po' una voce fuori dal coro, nel senso che io non lo vedo come disagio giovanile questa aggregazione di ragazzi. Siamo stati tutti ragazzi, avevamo tutti la nostra compagnia, anche io da giovane, da 15 anni, da 20 anni il motorino ce l'avevo, era elaborato, con la marmitta quella che faceva più rumore e comunque non sono diventato un delinquente. Ho fatto il carabiniere.

Comunque, questi ragazzi, bene o male, io qualcuno lo conosco, proprio anche lì di Mazzo, perché sono anche amici e ho delle figlie giovani anch'io. Al giorno d'oggi c'è lo smartphone, c'è la cassa, fanno un po' di rumore, però non mi sembrano dei delinquenti. Io non ho visto, ho chiesto anche a mia figlia, conosce qualcuno, infatti la Polizia li ha attenzionati, hanno chiesto, hanno fatto diversi controlli, adesso si sono spostati, mi sembra che sono venuti a Terrazzano, nel mio paese. Questi ragazzi dove si ritrovano la sera? Se vanno nel parco, perché sono nel parco non va bene perché sono lì e spacciano, e si pensa che spacciano. Vanno lì, che tra l'altro io colgo gli aspetti positivi, sono a nord tra le colonne e la chiesa, dove non ci sono abitazioni che danno fastidio, quindi io non è che voglio spezzare una lancia a loro favore, ma secondo me non è un disagio giovanile. Questi si ritrovano la sera, d'estate specialmente, perché ci ritrovavamo anche noi, quindi lo fanno anche loro. Quindi il mio voto è assolutamente contrario.

Presidente

Grazie, Consigliere. La Consiglieria Varasi ha chiesto la parola. Prego, Consiglieria.

Consiglieria Varasi

Grazie, Presidente. Un intervento brevissimo, per dire che credo che sia molto bello e significativo che un Consiglio comunale si preoccupi della vita di un gruppo di giovani di una frazione. Penso che questo taglio dell'interessarsi anche di questi particolari, e non soltanto magari delle delibere grandi e importanti, come andremo poi a verificare, sia una cosa preziosa, un metodo molto interessante che secondo me non dobbiamo perdere.

Presidente

Grazie, Consiglieria Varasi. Il Consigliere Bellofiore ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Bellofiore

Grazie, Presidente. Io credo che il tema sia molto complesso e analizzarlo nelle sue sfaccettature, anche politiche, questa sera sia comunque un'impresa difficile.

Credo che non si possa dire che tutti i ragazzi che fanno parte, ragazzini anzi, che fanno parte di questi gruppi siano totalmente delinquenti. Né, al contrario, tuttavia, possiamo veramente sostenere che tutti i ragazzini che fanno parte di questi gruppi siano in buona fede, nel loro percorso di crescita adolescenziale, giovanile che è comprensibile e che possiamo in qualche modo accettare. Probabilmente il tema è molto più complesso, è un tema sociale anche nuovo, moderno, come in tutte le vicende generazionali che segnano il percorso di crescita adolescenziale di ciascuna generazione.

Ci sono effettivamente gruppi, adesso a prescindere dal territorio di Rho, però penso che tutti noi più o meno abbiamo esperienza di incontri con gruppi di ragazzini, alcuni a volte con degli atteggiamenti oggettivamente socialmente poco comprensibili, poco accettabili; quello che personalmente mi stupisce sempre è l'età di alcuni ragazzini, che già in fase anche preadolescenziale adottano dei comportamenti rispetto ai quali comunque forse dobbiamo interrogarci un po' come società, come educatori, anche come politici, ognuno nei contesti che opera. Questo come cappello, come premessa generale.

Poi, nel contesto specifico della mozione, io dico che la mozione sicuramente può avere il pregio di aver portato il tema all'attenzione del Consiglio comunale, aver generato comunque un dibattito per quelle che sono le nostre possibilità di azione. Ha però il difetto - permettetemi, chi ha scritto la mozione - comunque di non dare poi un'indicazione su quali impegni concreti vogliamo impegnare il Sindaco e la Giunta.

La consigliera Clelia La Palomenta citava alcune iniziative che sono parte anche del nostro programma di coalizione, che abbiamo sostenuto in anni passati, in cui continuiamo a credere: i progetti di educativa di strada, ascolto, comunque progetti volti all'educazione, alla crescita anche sociale delle nuove generazioni. Però impegnare, votare questa sera una mozione che impegni il Sindaco e la Giunta ad adottare i provvedimenti necessari perché tutto rientri nella normalità ci sembra un impegno un po' generico. Il Sindaco e la Giunta, sicuramente, hanno sotto controllo la situazione, sanno quali sono i provvedimenti da adottare.

Eventualmente capiamo, confrontiamoci su quali sono le diverse visioni, le diverse azioni concrete che possiamo mettere in campo, come maggioranza e opposizione. Però è evidente che una mozione di questo tipo non può, come diceva prima anche il Consigliere Caronni, trovare il nostro favore come voto d'aula questa sera.

Il Sindaco e la Giunta hanno sotto controllo la situazione, ma stiamo anche attenti a non confondere quelle che sono poi le relative responsabilità e modalità di azione. Nel senso che, come Amministrazione, abbiamo sicuramente il compito, il dovere di porre

il tema all'attenzione, anche sociale, educativa, rispetto a queste situazioni, però comunque l'attività di contrasto a situazioni, a fenomeni di criminalità non è competenza diretta del Sindaco, ma è un'azione che compete alle forze dell'ordine. Per cui lasciamo anche separati e agire in maniera autonoma gli ambiti e i campi di azione che possono stare in capo a un'Amministrazione comunale, e quelle che invece sono le azioni che possono essere portate avanti dalle forze dell'ordine, sicuramente in coordinamento, ma nel caso specifico anche di quello che è il territorio di Mazzo questo coordinamento comunque con l'Amministrazione già esiste e il tema è già controllato.

Non è un tema che si risolve da un giorno con l'altro, è un percorso che va accompagnato e che riguarda anche contesti e politiche diverse che potremmo mettere in campo. Il voto del Partito Democratico, quindi, sarà contrario alla mozione, pur ringraziando di questa occasione per parlarne in Consiglio comunale.

Presidente

Grazie, Consigliere. Vediamo se c'è qualcun altro iscritto a parlare. Il Consigliere Recalcati. Prego, Consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Brevemente, nel sottolineare l'importanza, nelle scorse settimane, soprattutto ancora prima che le basse temperature poi portassero a casa tutti i ragazzini, quindi è chiaro che a Mazzo adesso è particolarmente emerso nel mese di settembre, quest'estate, ma nei mesi caldi ci sono molte aree della città che sono soggette a questi fenomeni. In questo caso si sta parlando specificatamente della situazione di Mazzo, che è una situazione che nelle scorse settimane è stata più volte ripresa, sia per gli atteggiamenti dei ragazzini ma anche poi per quanto successo all'interno degli oratori. Quindi c'è una ferma condanna per gli episodi di violenza che ci sono stati all'interno degli oratori, cioè negli ambienti in cui molti di noi qua dentro, anche in quest'aula, sono cresciuti e saperli oggi un po' in balia di queste situazioni mette profonda tristezza. Io ho avuto il magone quasi, quando ho letto di queste notizie.

È un qualcosa che ci interroga, è un tema è un tema di natura educativa oltre che di sicurezza. Quindi io, al di là della discussione di questa sera, il voto di Fratelli d'Italia è sicuramente favorevole a impegnarsi per la sicurezza e per attenzionare sempre la questione di quanto sta accadendo a Mazzo, anche perché le richieste da parte dei cittadini sono numerose, non sono poche segnalazioni, ma una proposta che vorrei fare è quella, come se ne sta parlando in questa sede, magari di approfondire meglio la questione, e qui lancio magari un invito al Presidente della Commissione per i servizi sociali, magari congiunta con la Commissione alla Legalità per fare magari un incontro insieme che approfondisca questi aspetti. Quindi

parlare di educazione dei ragazzi e di strumenti da applicare, anche poi in materia di maggiore sicurezza.

Non mi dilungo ulteriormente perché sottoscrivo il bell'intervento già fatto dal Consigliere Colombo.

Presidente

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Rioli. Prego, Consigliere.

Consigliere Rioli

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Cercherò di non ripetere le cose che sono già state dette. Sicuramente ringrazio i Consiglieri Rizzo e Paggiaro per l'attenzione che hanno portato in quest'aula, ma purtroppo questa è una ripetizione e voglio un po' ribadire il concetto che l'Amministrazione si sta facendo carico del tema sicurezza sotto vari aspetti. Quello che il Consigliere Caronni ha sottolineato, nel conoscere alcuni appartenenti di questo gruppo, quindi nel non definire questo gruppo un gruppo di delinquenti, è sicuramente una testimonianza che pone le basi nella sua conoscenza di cui noi abbiamo discusso nel nostro gruppo consiliare... scusate, gruppo politico, e dibattuto su quanto si sta facendo, non nel caso specifico, ma in tutta la città. Da qui, se uniamo l'intervento della collega La Palomenta all'intervento del Consigliere Caronni, si vede che nella città di Rho questo aspetto, questo tema è sensibile e ce ne stiamo occupando. Prova ne sia che anche il Consigliere Rizzo ha citato che, a fronte della mozione depositata, è intervenuta la Polizia di Stato. Insomma, le cose si fanno.

Quindi non riteniamo votabile questa mozione, non tanto per quello che esprime dal punto di vista della concretezza, quanto della forma. Nel senso che come si può impegnare un'amministrazione a fare quello che normalmente viene fatto, di cui ci si fa carico - lasciatemi dire - giornalmente? Non è una questione legata alla sostanza e quindi questo impegno, che è giornaliero, ci sarà sempre.

Possiamo spronare nuovamente questa Amministrazione o trovare in quest'aula un modo diverso di affrontare questi temi, senza - consentitemi questo parere un po' personale - però estremizzarli, cioè oggettivizzandoli, perché molto probabilmente quello di Mazza è sì magari un disturbo, ma non una cosa così esagerata come a volte ci viene un po' descritto. Quindi il voto contrario non è contrario al contenuto, è contrario alla modalità. Grazie a tutti.

Presidente

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Rizzo ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Rizzo

Grazie, Presidente. Vorrei semplicemente dire che il sottoscritto non ha mai detto, non ha mai scritto che quei ragazzi sono dei delinquenti.

Chi l'ha detto? Io no. Io ho semplicemente detto, evidenziato quello che dicevano i residenti di Mazzo. Ossia che si riunivano dove c'era la banca, l'ex banca, lato chiesa, un immondezzaio, si riunivano di fronte alla scuola di via Sartirana, in quel parchetto, un immondezzaio. E, se qualche passante, qualche cittadino magari provava a rimproverarli perché non era un modo elegante di lasciare la sporcizia, non solo lo insultavano, ma lo minacciavano. Nessuno ha detto che sono dei delinquenti.

Io ho evidenziato il fatto che, vestendosi tutti allo stesso modo, mi ha fatto pensare, e io ho presentato la mozione solo per questo; ho presentato la mozione perché c'è il primo gradino, ma poi potrebbe esserci il secondo gradino o il terzo gradino. Noi vediamo in televisione ogni giorno, sulla stampa aggressioni da parte del branco che attacca.

Io ho detto che bisogna prevenire, nel caso che all'interno ci sia qualche ragazzo che è andato a finire in carcere e che quindi può essere una figura importante, un capetto ho detto, ma non è che è così.

Ci può essere però all'interno di quel gruppo qualche ragazzino fragile, che, per non fare brutte figure, seguono e si può andare a finire male. Quindi vorrei semplicemente concludere che non ho mai detto che quei ragazzi sono dei delinquenti, semplicemente non hanno avuto un comportamento civile. Poi, sono ragazzi, si divertono, giocano, va bene, ma la mia mozione era semplicemente quella di prevenire che accada il passaggio successivo, che facciano qualche cavolata, di cui poi il ragazzo più fragile, perché io sono convinto che magari i genitori non sanno nulla di quello che fanno i ragazzi e il fatto che sia intervenuta la Polizia, ha chiesto i documenti e come si chiama, certamente informeranno i genitori. Almeno prendono un po' di paura. Non so se rendo l'idea. Questa è la mozione, non è altro.

Semplicemente sono contento che la Polizia è intervenuta, che ci debbano essere ovviamente interventi di altro tipo, prevenzione... stiamo scherzando? Tutto lì. Poi, è chiaro, il Sindaco è a capo della Polizia, come si suol dire, che ci sia una sorveglianza.

L'oratorio va bene. Cavolo, sì, certo che va bene! Dare degli spazi a questi giovani va bene, invece di riunirsi al lato della chiesa lì da imbrattare. Io ho finito.

Presidente

Grazie, Consigliere Rizzo. Il signor Sindaco mi chiede la parola. Prego, Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Brevemente perché tanto è già stato detto, solo per confermare che l'Amministrazione ha posto subito attenzione a questo tema, soprattutto nel periodo in cui è stata depositata la mozione tra fine settembre e inizio ottobre, in cui ci sono stati particolari episodi. Avevamo interloquito anche con la scuola, tra l'altro, sia con la direzione che con anche i genitori stessi delle scuole, perché in realtà, come sapete, lì sono nido, infanzia e primaria, quindi in realtà sono tre, ovviamente escludendo il nido dove non c'era un tema, quantomeno all'uscita. Lì siamo intervenuti da subito, in collaborazione con la Polizia di Stato, che ha preso in carico l'intera partita e quindi abbiamo fatto congiuntamente gli interventi che sono stati anche citati.

Rimane ancora qualche situazione non più della gravità, intensità nella fase acuta di quel periodo, però vi assicuro che, sia noi come Polizia locale che le forze dell'ordine, quindi la Polizia di Stato, è sul pezzo.

Ci tengo solo a precisare, l'avevo già fatto lo scorso Consiglio comunale, che il tema dell'ordine pubblico non è un tema di competenza del Sindaco. Il tema dell'ordine pubblico è di competenza del Commissariato, in questo caso della Dirigente del Commissariato, a cui compete l'ordine pubblico e che può anche disporre delle forze dell'ordine. Il Sindaco non dispone delle forze dell'ordine, e non è competente su questa materia. Quindi a volte, quando si chiede al Sindaco di, io dico "avete sbagliato". Poi, noi ci siamo, per carità, e come sapete l'attenzione che mettiamo è massima, ma la stessa Polizia locale non nasce per fare ordine pubblico, quindi non ha né gli strumenti, neanche le competenze in via primaria, ma il nostro Corpo di polizia locale ha poi sviluppato al suo interno una serie di competenze, Polizia giudiziaria, eccetera, eccetera, eccetera e devo dire che su questo facciamo, non sta a me tanto giudicarlo, ma facciamo delle belle indagini, belle operazioni laddove riceviamo anche le deleghe dalle varie Procure o, a seconda di quello che ci viene assegnato.

Il lavoro di squadra però è essenziale quando si agisce sul territorio, quindi la collaborazione tra Polizia locale e forze dell'ordine è elemento essenziale anche in queste casistiche.

Presidente

Grazie, signor Sindaco. Non ho altri iscritti a parlare. Procederei con la votazione. Aspettiamo il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Conti, Forloni, Giussani
CONSIGLIERI VOTANTI	22	

CONSIGLIERI FAVOREVOLI	9	
CONSIGLIERI CONTRARI	13	Bale, Bellofiore, Bernasconi, Bindi, Caronni, Casati, Caselli, Galliani, La Palomenta, Orlandi, Rioli, Tranchina, Varasi

Presidente

Ho votato io a favore. Però lascio il voto. Scusatemi. Lascio il voto per Rizzo.

Procediamo col Consiglio comunale. Si conclude l'ora delle interrogazioni e mozioni, e iniziamo col Consiglio comunale.

PUNTO N. 8

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 24 SETTEMBRE 2025.

Presidente

Passiamo alla votazione del verbale.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Conti, Forloni, Giussani, Scarlino
CONSIGLIERI ASTENUTI	6	Colombo, Nasuelli, Paggiaro, Re U., Recalcati, Rizzo
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente

Il verbale è approvato.

Procediamo col prossimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 9

PIANO COMUNALE PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO PER IL TRIENNIO SCOLASTICO 2025/26, 2026/27, 2027/28.

Presidente

Interviene l'Assessore Bianchi, a cui do la parola. Prego, Assessore.

Assessore Bianchi

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti voi. Presentiamo questa sera al Consiglio e alla cittadinanza tutta il Piano per l'attuazione del Diritto allo Studio per il prossimo triennio.

È un piano che abbiamo scelto di costruire e condividere e votare questa sera in quest'aula, e come sapete non è scelta né scontata né obbligatoria, e questo rende ancora più valore a questo documento. Come diceva il Presidente, è un piano che ha un respiro di tre anni, ma che abbiamo scelto anche all'interno della nostra commissione di rivedere di anno in anno. Questo perché è un documento vivo e che deve accompagnare i bisogni dei nostri ragazzi.

Devo dire che sono molto contento, perché quello che andiamo a votare questa sera è davvero un documento molto ricco e che raccoglie il lavoro e il contributo di tanti, in primis dei tecnici del nostro ufficio scuola che ringrazio pubblicamente, perché fanno un lavoro davvero prezioso e complesso, le dirigenze didattiche, i docenti e tutte le forze politiche, perché tutti insieme abbiamo scelto, tutte le forze che compongono il nostro Consiglio, di lavorare su questo testo. Ma non solo, perché alla realizzazione delle attività che vi troviamo partecipano anche le cooperative del territorio, le aziende, le associazioni della nostra città, le forze dell'ordine e alcuni servizi specialistici. Questo perché questo Piano è il Piano della nostra comunità educante, e sono contento che sempre di più diventi il manifesto della nostra comunità educante questo scritto.

È un documento ricco, perché nelle ultime pagine vedrete, un po' come richiesto dai nostri presidi, un elenco di progetti che proprio la ricchezza della nostra comunità riesce a mettere in campo. Un elenco molto lungo con tanti progetti che accompagnano la didattica tradizionale e che la arricchiscono, naturalmente sempre con la scelta autonoma di ogni plesso scolastico e degli insegnanti che accompagnano i ragazzi.

Non andrò a fare un'analisi specifica del documento, che è davvero molto corposo, ma che conoscete meglio di me. Ci tengo però a dire alcune parole chiave che lo caratterizzano.

La prima è quella dell'attenzione ai più fragili, perché per noi questa attenzione di lavorare contro la dispersione scolastica e di promuovere in questo piano l'inclusione di tutti i ragazzi è davvero una parte importante. Tante risorse mettiamo in campo, ricordo il progetto di accompagnamento 0-6, ma anche tutti i progetti specifici che le scuole paritarie fanno per accompagnare, che hanno dei bisogni di crescita specifici e che hanno una disabilità.

La seconda parola è quella dell'ascolto dei ragazzi. È stato citato anche questa sera. Diamo la massima attenzione all'ascolto dei bisogni dei ragazzi, e lo facciamo attraverso un progetto, "Time out", un servizio ormai perché abbiamo lavorato per renderlo un

servizio stabile, su più anni; abbiamo la fortuna nei nostre plessi scolastici, in ogni plesso, di avere uno sportello di ascolto che non lavora soltanto con i ragazzi, per il classico lavoro di counseling, ma anche con le famiglie, con i professori e le maestre che hanno davvero espresso un bisogno in quest'ultimo periodo di accompagnamento grande. Quindi questo è davvero per noi un progetto importante, che con grande forza portiamo avanti e con grande investimento. Anche perché nell'ultimo periodo gli sportelli di ascolto fanno anche un lavoro sulle intere classi, sul gruppo classe, proprio per prevenire anche alcuni atteggiamenti, alcune problematiche che poco fa sono state citate.

La terza parola è quella del consolidamento dei servizi scolastici essenziali, perché in questa fase, in questi anni è stato fatto davvero un lavoro molto forte per fare investimenti importanti su quelli che sono tutti i servizi di accompagnamento ai ragazzi e alle famiglie, di conciliazione tempo/lavoro. Ne cito alcuni: la refezione scolastica su cui abbiamo fatto, anche su grande e attenta vostra sollecitazione, un lavoro molto importante e partiamo da qualche anno fa, grande divisione anche tra l'Amministrazione e le famiglie che non erano contente di questo servizio che veniva offerto, adesso a una interlocuzione costante, al desiderio costante dei genitori di mettersi a disposizione e di essere presenti in tutti i plessi scolastici, anche attraverso nuovi questionari e nuovi progetti per avere sempre un'attenzione massima a ciò che viene servito, al cibo che noi diamo ai ragazzi ogni giorno, con un lavoro davvero che è stato certosino, dove si è andato ad analizzare piatto per piatto ciò che viene dato ai ragazzi ed è stato anche variato il modo di cucinare, di presentare il piatto. Cioè siamo andati davvero nello specifico per migliorare questo servizio. E sul nostro sito trovate anche il nuovo servizio che ci dà in tempo reale il gradimento da parte dei genitori e dei ragazzi, perché viene aggiornato più volte al giorno.

Non solo, non ci siamo fermati alla refezione scolastica, dove anche abbiamo messo in campo dei progetti ancora in questo caso da voi richiesti, sicuramente una grandissima attenzione ad evitare lo spreco di cibo. Quindi con una pesatura specifica fatta nelle scuole del cibo avanzato, in modo da non avanzare ipotesi a sensazione o soltanto con uno sguardo, ma andando a pesare, a valutare ciò che viene lasciato e purtroppo sprecato., Ma anche mettendo in campo dei progetti per recuperare, attraverso la collaborazione con Caritas e il nostro hub del fresco, il pane che quotidianamente non viene consumato dai ragazzi e soprattutto la frutta, gli yogurt, alcune pietanze che possono essere date poi subito nel pomeriggio alle famiglie che ne hanno bisogno.

Un'altra grande attenzione è stata messa al pre e post scuola, perché sempre di più vogliamo che, soprattutto con un lavoro che faremo sperimentale sulle infanzie, questo servizio possa essere svolto dalla nostra Amministrazione, dai nostri uffici liberando le maestre, in modo tale che abbiano tempo a disposizione per fare delle copresenze, per migliorare sempre di più la qualità del lavoro

che fanno con i ragazzi. Ma anche, su vostra richiesta, di lavorare sul pre e post scuola in quelle frazioni dove le scuole sono più piccole, hanno un numero minore di iscritti, lavorare per togliere quel balzello dei dieci ragazzi iscritti che in alcuni casi, negli anni scorsi, ha un po' fermato l'attuazione del pre o del post in una scuola. Quindi andremo insieme a lavorare anche per cambiare questo regolamento e per dare questa possibilità a tutti, seppur, sappiamo già, ci sarà un investimento economico maggiore. Ma credo che siate d'accordo nell'investire queste risorse su questo tipo di attività e anche su tutti quelli che sono i servizi estivi, perché sembrerà strano vederli in un Piano di Diritto dello Studio, ma sono davvero la continuazione educativa per i nostri ragazzi, e da qui l'attenzione massima al centro estivo comunale, ma anche un accompagnamento e una progettazione fatta insieme anche agli oratori feriali e anche alle società che fanno alcune attività estive, associazioni della nostra città. Proprio per un lavoro comune. Questa è la terza parola da attenzionare.

La quarta è quella che abbiamo scelto di fare una innovazione, sia strutturale ma anche progettuale, nelle nostre scuole, perché la innovazione strutturale la possiamo nominare facilmente: nei prossimi mesi, anzi nei prossimi giorni alcune delle opere innovative che l'Amministrazione ha messo in campo vedranno la luce, perché vi ricordo per esempio il nuovo refettorio della scuola Federici, che ci darà la possibilità di fare nuovi laboratori e i ragazzi avranno un luogo dove mangiare, bello, che potrà anche essere aperto alla cittadinanza, nel caso, per alcune attività; avremo un passaggio nella scuola nuova a Terrazzano, una scuola all'avanguardia con delle aule adibite per i ragazzi con una disabilità, con delle aule che avranno sia uno spazio interno, ma anche uno spazio verde, su un unico piano, quindi altamente inclusive, con una nuova palestra, un nuovo spazio per la refezione. Sarà una scuola proprio inserita in un parco. Ma non ci fermeremo qui, perché anche il centro giovani Mast, che è una delle risorse che mettiamo in campo riprendendo quelle che sono le problematiche di cui i Consiglieri hanno appena discusso, è sicuramente un luogo di educazione per noi importante. Saranno fatti dei cambiamenti strutturali per migliorare la struttura, che già sa rispondere a tanti bisogni dei ragazzi. Non dimentichiamolo che sul limite del nostro territorio nascerà fra poco un polo universitario, quindi una grande prospettiva per i nostri bimbi, per i nostri figli.

Dicevo, non sarà solo strutturale, ma anche progettuale, perché stiamo lavorando a due progetti molto grossi. Il primo è quello sull'infanzia dello 0-6, il progetto di cura. Quindi cosa mi fa stare bene nel servizio 0-6, in cui il mio bimbo è iscritto. E abbiamo appena fatto al Teatro De Silva un importantissimo momento su questo. Poi, ma naturalmente sarà una ricerca che andrà avanti grazie anche ai finanziamenti dello 0-6 che abbiamo ricevuto, la seconda è quella che nel progetto SSUS, quindi "Oltre stazione" faremo con Territori Educati. Quindi il pensare insieme quella che è la scuola innovativa, accogliente che noi vogliamo costruire.

Quindi mi sento di dire che è un Piano che dà anche queste grandi attenzioni.

Per il resto, lo conoscete bene. Il documento è diviso per capitoli e per allegati. Parliamo, cito solo i nomi dei capitoli, quindi tutta la parte di attenzione al sistema 0-6; la seconda parte è quella dei servizi parascolastici di cui ho da già parlato; la terza è quella del sostegno alla disabilità e alla fragilità, con un'attenzione per chi ha dei bisogni speciali; il quarto è quello del capitolo delle borse di studio, a cui so tenete molto e su cui abbiamo lavorato mettendo anche delle risorse in più, ma che - vi dico già - non basteranno e oggi gli uffici mi hanno dato i numeri di ragazzi che hanno partecipato, sono molto alti e sono molto contento; il quinto è della prevenzione al disagio, di cui anche questa sera abbiamo parlato; e poi c'è tutta la serie dei nostri progetti, quelli dell'educazione civica, i progetti sportivi, culturali e di orientamento. Questa è un po' la struttura del testo.

Alla fine invece troviamo quelli che sono allegati, che sono allegati importanti: la convenzione con le nostre scuole paritarie del territorio, naturalmente un quadro economico dove vedrete c'è anche un aumento di risorse messe a disposizione, il Protocollo Disagio che è stato studiato dalle nostri assistenti sociali per rispondere sempre di più alle problematiche, anche legate alla tutela dei minori, e i dati di una popolazione scolastica che ci avete chiesto di approfondire e speriamo di aver arricchito con i numeri e con un'attenzione particolare, perché ci danno davvero una fotografia delle nostre scuole e ci possono aiutare ad ascoltare sempre i bisogni.

Per cui, grazie ancora a tutti voi che avete collaborato e a chi ha contribuito davvero, con un aiuto importante, alla stesura di questo documento. Rimango naturalmente a disposizione.

Presidente

Grazie, Assessore. Il Consigliere Colombo ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Il momento della discussione del Piano di Diritto allo Studio è sempre un momento importante e condividiamo anche l'impostazione che è stata data di ritrovarci una volta all'anno a fare il punto su quelli che sono i problemi, le proposte, le nuove idee, le nuove progettualità in corso e, nell'intervento che farò, farò qualche osservazione, qualche critica, qualche proposta, ma perché sono certo che le parole che abbiamo speso negli anni su questo tema, sia all'interno della Commissione che qui in Consiglio comunale e nelle interlocuzioni con l'Assessore Bianchi, hanno sempre portato a un confronto proficuo, utile, di approfondimento, di condivisione e apertura e vi è una testimonianza concreta anche all'interno di questo Piano di Diritto allo Studio.

Il primo pensiero che voglio rivolgere, però, è un ringraziamento ai dirigenti, ai docenti e in particolare però a tanti miei coetanei che sono all'interno delle scuole e svolgono l'importante ruolo di educatori, che fanno veramente un lavoro prezioso, per cui bisognerebbe poi fare delle valutazioni, dei ragionamenti anche su quella che è la retribuzione, perché è importante per favorire questo impegno, ma è un discorso che non si limita solamente a livello comunale; e anche ai tanti volontari che partecipano al diritto allo studio nei doposcuola e nelle varie biblioteche che animano la città.

È un piano che ha cambiato un po' la struttura rispetto agli anni scorsi, è un piano su cui vogliamo portare dei contributi, delle idee e della disponibilità a lavorare assieme.

C'è un tema, il diritto allo studio si garantisce innanzitutto da degli spazi che possono essere dei luoghi adatti per la didattica, per la formazione e l'educazione. Come anche l'ordine del giorno di oggi riporta, abbiamo delle preoccupazioni su alcuni luoghi anche di recente rigenerazione urbana e progettazione che dovevano essere messi a disposizione già qualche mese fa da quelli che erano i tempi per le famiglie. Sappiamo che ci sono delle difficoltà, ma noi li portiamo all'attenzione anche per avere delle risposte da fornire alle famiglie e a tutta la cittadinanza che crede nell'importanza della rivalorizzazione di questi luoghi.

Abbiamo condiviso l'attenzione a quello che è l'orientamento scolastico dei ragazzi. Sappiamo che ci lavora IREP, sappiamo che ci lavora l'Informagiovani, sappiamo che ci sono i referenti dell'orientamento in tutte le scuole e siamo contenti che il passaggio, l'avvicinamento, anche l'ITS in ottica di avvicinamento a quello che è il mondo professionale, il mondo del lavoro, l'avvicinamento al mondo della tecnologia Mind, ha iniziato a tradursi in qualcosa di concreto e sollecitiamo a un impegno sempre più ampio, anche con il coinvolgimento dell'Informagiovani, che anche per questioni proprio strutturali, per come è costituito, negli anni ha avuto qualche difficoltà e rilanciamo l'importanza di questo luogo, che non tutti i Comuni hanno e che, anzi, per la vocazione di Rho come capoluogo del Rhodense potrebbe essere anche uno strumento utile per i Comuni vicini, come anche il punto del Mast come punto di ritrovo per progetti sovracomunali che possono riguardare non solo l'Ambito ma anche a essere più ampi rispetto a quello che è il nostro connotato e contesto consueto.

C'è il tema del trasporto con STIE, che viene menzionato. Su questo sicuramente c'è la nuova messa a bando del sistema del trasporto pubblico sul territorio, e personalmente, come Consigliere anche di Città metropolitana, c'è il mio impegno e la mia disponibilità a fare delle valutazioni e condivisioni affinché anche il trasporto STIE possa essere integrato con il servizio extraurbano del territorio nel nostro bacino di utenza.

Così come un confronto, che spero già domani di avere, è quello con Città metropolitana per quanto riguarda l'offerta formativa per le scuole superiori di secondo grado, che offrono anche dei corsi al

serale. Ad esempio, sono menzionati all'interno del Piano. Pensiamo che sia un'opportunità ricca da mettere in rete per le scuole del territorio. So che il diritto allo studio prevede un'attenzione specifica sullo 0-16 anni, l'età dell'obbligo, però un'attenzione formativa di messa in rete di anche ragazzi, magari di 14/15 anni, che potrebbero abbandonare la scuola o si sentono costretti in un percorso che proprio non gli appartiene, nelle scuole serali potrebbero trovare delle prospettive di futuro, per andare anche a ricercare un'occupazione più stabile e più soddisfacente.

C'è un'attenzione che vogliamo portare, poi, ai tanti progetti educativi che sono menzionati nel piano, che sono una viva testimonianza della ricchezza culturale e associativa della nostra città. Sappiamo tante realtà che sono al lavoro tramite cooperative e progettualità che si organizzano dentro, ma anche fuori dalle scuole. Un'attenzione particolare c'è al tema del contrasto al disagio, ma al tema anche dell'educazione alle relazioni, alla parità, visto anche il contesto di oggi con la celebrazione iniziale, e un'attenzione pedagogica, se posso utilizzare questo termine, nell'essere capaci di leggere le situazioni, le difficoltà con la delicatezza che deve avere un educatore, un professionista che lavora coi ragazzi, senza mai andare oltre e imporre delle scelte che, a volte, su questi temi possono essere viste come delle scelte, delle imposizioni che non rispondono proprio alle necessità, alle esigenze e al bisogno di ascolto, presa in carico di un bisogno di crescere, crescere nella comunità e crescere al meglio all'interno del nostro contesto. L'impegno di condividere questo, soprattutto con le famiglie che devono essere al centro del progetto educativo all'interno delle scuole, lo troviamo fondamentale e vogliamo rimarcarlo qui, proprio perché tutti quelli che sono i progetti sappiamo che sono condivisi con le famiglie, ma vogliamo una crescita maggiore di quella che può essere la corresponsabilità.

Veniva anche citato prima: ma i genitori in queste situazioni di disagio, di fragilità dove sono? L'impegno che dobbiamo costruire è rafforzare anche questi legami forti con la parte dei genitori, proprio per concorrere al meglio al diritto allo studio.

Un'attenzione particolare la vogliamo rivolgere poi al tema dell'orientamento professionale, con le esperienze che si possono fare. L'attenzione ai lavori sociali, quindi a tutta anche quella fascia di educatori, così come di assistenti sociali, così come anche di professionalità che possono essere utili e sono e saranno indispensabili per la pubblica amministrazione già in fase di orientamento di terza media, per far capire e far percepire che questi contesti possono anche essere contesti arricchenti, motivanti, dove, nonostante magari qualche pregiudizio e qualche stereotipo, si può crescere anche dal punto di vista professionale, arricchire il proprio bagaglio e, anzi, metterlo a disposizione della comunità. In quest'ottica il progetto Officina, condiviso con Anci, penso sia uno spunto interessante che mi sono permesso di sottolineare anche in un'occasione pubblica alla recente assemblea di Bologna.

Il nostro impegno, la nostra attenzione, e vediamo un passo importante avanti, è quello anche sulla fascia dell'infanzia, l'attenzione ai micronidi che ci sono nella nostra comunità, l'importanza del coordinamento pedagogico, sostenuto - come diceva l'Assessore - anche da finanziamenti di Regione Lombardia, pensiamo possa essere uno strumento importante di riflessione e di progettazione condivisa della comunità, non solamente tramite i servizi pubblici, ma anche con le realtà private che ci sono sul territorio e offrono un servizio indispensabile e importante alla città.

Noi, come gruppi di opposizione, poi in particolare con il Consigliere Re, il Consigliere Recalcatti, che professionalmente siamo molto vicini a questi temi, condividendo anche con i colleghi, avremo sempre attenzione a portare istanze, proposte e iniziative che possano essere di utilità. In modo magari un po' simpatico, durante i lavori di Commissione mi sono permesso di sottolineare che definire Piano di Diritto allo Studio questo piano è riduttivo, proprio perché ci sono tante iniziative che vanno ben oltre quello che è il diritto allo studio classico. Si potrebbe chiamare diritto allo studio e alle politiche educative, ma il cuore, proprio perché non vorremmo che poi la parte di formazione, quindi di attenzione più alla parte curricolare delle attività scolastiche, passi in secondo piano, riteniamo importante poi lavorare, avere il focus specifico sulla formazione dei ragazzi, per una scuola orientata soprattutto all'apprendimento di conoscenze e nozioni, di un apprendimento e di un approccio critico, che possa essere utile a formare i ragazzi e il futuro della nostra comunità.

Da questo punto di vista, noi ci mettiamo a disposizione per quelle che sono le nostre capacità e competenze in ottica di servizio alla comunità, e il mio intervento poi sarà integrato dal Consigliere Re, che proseguirà con sicuramente osservazioni molto più puntuali.

Presidente

Grazie, Consigliere Colombo. Il Consigliere Tranchina ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Tranchina

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Il diritto allo studio è un pilastro fondamentale per una società che vuole essere equa e inclusiva.

Proprio per questo oggi viene presentato un piano ambizioso, che mette al centro lo studente, la sua crescita e il benessere della comunità intera, partendo dal presupposto che l'educazione è il motore del cambiamento sociale.

Immaginiamo una scuola dove ogni bambino, ogni ragazza e ogni ragazzo si senta accolto, ascoltato e sostenuto nel suo percorso di crescita. Per questo, come diceva anche prima l'Assessore, il Piano si concentra su spazi di ascolto accoglienti e inclusivi, dove ogni alunno può esprimere le proprie esigenze e le proprie potenzialità,

specialmente - sottolineo il fatto - per gli alunni con disabilità. Viene proprio garantito l'accesso a una didattica personalizzata e supportata, perché crediamo che l'inclusione sia un valore che deve permeare ogni aspetto della vita scolastica.

Altra parola, altra frase che viene citata nel Piano è quella di una comunità che cammina insieme per l'istruzione, che è un concetto che guida anche questo Piano. Quindi cosa si fa? Si investe in strutture scolastiche moderne e funzionali, col significato di investire nel futuro dei ragazzi, nel tessuto sociale della nostra città. Per questo motivo ci saranno interventi significativi, come ad esempio il nido in via San Martino che diventerà uno spazio accogliente per i più piccoli, dove l'infanzia sia cura e scoperta, con ambienti progettati per stimolare la creatività e il benessere dei bambini. Poi ci sarà anche la nuova scuola elementare a Terrazzano, che accoglierà gli alunni in un ambiente stimolante e all'avanguardia, dotato di tecnologie innovative e spazi verdi per l'apprendimento all'aperto. Ci sarà, inoltre, il nuovo refettorio, già citato in precedenza, e i laboratori nel quartiere di San Pietro, per garantire un servizio di qualità e riconoscendo il ruolo fondamentale del personale scolastico e nel sostenere una comunità educativa e favorire l'inclusione sociale. Una nuova suite scolastica nella via Tevere, che unirà un percorso educativo integrato per gli studenti che vanno dagli 0 ai 13 anni, creando un continuum formativo, favorendo in questo modo coesione sociale e territoriale. Ci sarà anche il rinnovo del centro giovani Mast, luogo di aggregazione per i ragazzi, dove possono sviluppare le loro passioni e le competenze in un ambiente accogliente e stimolante. Ma, come diceva prima anche l'Assessore, non ci si ferma agli spazi fisici. Una scuola che cresce è una scuola che si interroga su come insegnare, su come apprendere e per questo motivo verranno incentivati studi e ricerche per costruire territori educanti, dove la didattica sia innovativa, inclusiva e attenta alle esigenze di ogni studente.

Si prova a lavorare, inoltre, per integrare le competenze digitali, l'educazione ambientale, la formazione civica e la promozione del benessere psicofisico, preparando i nostri ragazzi a essere cittadini consapevoli e, si spera, protagonisti del futuro.

In conclusione, oggi più che mai si ha bisogno di credere in un futuro migliore, quindi di lavorare insieme per costruirlo. Ci tengo a sottolineare, inoltre, il lavoro di tutta la Commissione servizi, che con la sua preziosa collaborazione ha fornito consigli, idee e suggerimenti preziosi, molti dei quali - ripeto, molti dei quali - sono stati recepiti e integrati nel Piano. Ripeto, i suggerimenti sono arrivati sia dai Consiglieri di maggioranza che dai Consiglieri di minoranza, quindi questo è molto apprezzabile.

Colgo l'occasione, inoltre, per ringraziare l'Assessore Bianchi e gli uffici preposti per l'enorme lavoro svolto, da noi apprezzato.

Per tutte queste ragioni la lista civica +Rho esprime parere favorevole a questo piano per una scuola che sia davvero per tutti, che cresca insieme alla comunità, con empatia e cura.

Presidente

Grazie, Consigliere Tranchina. La Consigliera La Palomenta ha chiesto la parola. Prego, Consigliera.

Consigliera La Palomenta

Grazie, Presidente. Come stiamo dicendo tutti, stasera ci ritroviamo a votare questo prezioso Piano di Diritto allo Studio triennale 2025-28, con la possibilità di poterci ritornare ogni anno, qualora se ne presenti l'esigenza, cercando di lavorare sempre al meglio, come abbiamo fatto fino adesso.

La prima cosa che mi preme dire è questa. A fronte del numero veramente molto elevato degli studenti in situazione di povertà educativa in Italia, con evidente disomogeneità soprattutto tra Nord e Sud, nella nostra città, proprio grazie al lavoro egregio degli insegnanti, dei dirigenti scolastici e, come diceva il Consigliere Colombo, anche dei tanti educatori e volontari, si affianca con forza il Piano di Diritto allo Studio proposto dalla nostra Amministrazione proprio per dare una risposta alla povertà educativa. Quindi questo efficace lavoro congiunto tende ad abbassare significativamente i numeri che abbiamo a livello nazionale, anche relativamente al fenomeno della dispersione scolastica, che comunque esiste sul nostro territorio, a partire dall'uscita della scuola secondaria di primo grado. Però con numeri nettamente sempre più bassi, anno dopo anno.

Nel nostro Piano di Diritto allo Studio si evidenzia un grande lavoro di squadra tra l'Assessorato all'Istruzione e ai Servizi sociali, gli uffici di competenza, le scuole del territorio, il Tavolo scuola di maggioranza e la nostra Commissione Servizi alla Persona, con la quale - come ha detto il Consigliere Tranchina - veramente facciamo un lavoro di squadra, insieme all'Assessore, prezioso.

Per questo ci sentiamo di ringraziare l'Assessore Paolo Bianchi, che si interfaccia sempre con attenzione con le diverse parti affinché la proposta finale sia la migliore possibile, ma pur sempre migliorabile. In esso si evidenzia un Piano altamente inclusivo e attento ai bisogni di tutti. La prima parola chiave per la costruzione del Piano è sempre stata l'ascolto, proprio per venire incontro ai bisogni delle scuole, considerata la presenza di un elevato numero di studenti dell'area BES, che include sia l'enorme numero di disabili, ma anche gli allievi con disturbi di apprendimento. Infatti è un Piano che abbraccia con forza la prevenzione e la cura, anticipando gli screening sui DSA e gli ADHD nelle classi seconde e terze della primaria, nonché lo screening sulle competenze meta fonologiche nell'ultimo anno dell'infanzia, proprio per poter individuare per tempo situazioni problematiche da segnalare all'Uonpia e favorire l'accompagnamento di questi alunni con l'utilizzo di strumenti compensativi allo studio durante il percorso scolastico.

Nel Piano, come è stato da più Consiglieri detto, c'è anche un'ampia offerta progettuale che valorizza le competenze di tutti gli allievi. Tant'è che i più bravi vengono premiati con 114 borse di studio, che anche quest'anno andranno agli studenti nell'ultimo anno della primaria, ultimo anno della secondaria di primo grado e ogni anno delle scuole secondarie di secondo grado, con lo stanziamento di un budget di 23.000 euro, che cerca di venire incontro soprattutto alle famiglie più fragili con un innalzamento dell'Isee da 10.000 a 20.000 euro. Questo è veramente qualcosa di importante che è stato fatto quest'anno.

Un anello debole, purtroppo, rimane il supporto alle scuole, di ogni ordine e grado, per l'inclusione degli alunni stranieri; e il nostro Assessore lo sa. Anche se il budget è stato aumentato di 3.000 euro, infatti passa da 30.000 a 33.000 euro, ma non è sufficiente per coprire il bisogno delle classi, in quanto non basta neanche per coprire la facilitazione linguistica negli allievi di recente immigrazione. Ma a tale proposito un piccolo contributo arriva da Regione Lombardia col finanziamento del bando Sprint, a cui ha partecipato SerCoP, grazie al quale vengono attivati percorsi di facilitazione linguistica durante l'anno nelle scuole che lo richiedono in orario extracurricolare. Ad esso si affianca il prezioso lavoro delle cinque scuole di italiano per stranieri, gestito da volontari e operatori del territorio.

C'è però, purtroppo, da menzionare che da due anni non pervengono i fondi sull'area a forte processo migratorio e area a rischio da parte del ministero. Questi fondi sono sempre stati fondamentali per supportare i docenti nelle classi. Mentre l'anno scorso le scuole secondarie hanno partecipato al DM 19 contro la dispersione scolastica e hanno usufruito di fondi in più col PNRR, purtroppo - mi è stato detto dai docenti, l'Assessore ne è a conoscenza - quest'anno non è arrivato nessun supporto oltre al nostro. Per cui ringraziamo per questo contributo che abbiamo, anche se la coperta è corta.

Dobbiamo assolutamente intervenire su questo anello dolente in futuro e aggiungere risorse, considerato l'alto numero di stranieri. Nel 2024/2025 sono stati 864 su 4.691, per cui direi più del 18 per cento che ha bisogno di aiuto.

Continuando, tanti sono i progetti che favoriscono l'ampliamento dell'offerta formativa per l'approfondimento di contenuti legati all'ambiente, all'alimentazione, col nuovo progetto mensa, alla legalità, all'educazione finanziaria, alla memoria, prevenzione bullismo e cyberbullismo con Polizia postale e locale, conoscenza del territorio, ma anche educazione sanitaria e primo soccorso, promozione alla salute con le super attive biblioteche rhodensi, educazione stradale con la Polizia locale, per i più piccoli progetti Stem di robotica. C'è anche un grande lavoro, anche questo già detto, sull'orientamento scolastico per la scelta delle scuole secondarie di secondo grado, fino alla scelta dell'università o degli Istituti, e anche, perché no, l'avviamento al mondo del lavoro. Ma ci sono anche tanti progetti che promuovono il movimento e l'attività

fisica durante le ore scolastiche, per avvicinare a sport diversi gli alunni della primaria, grazie alle tante associazioni del territorio che si mettono a disposizione.

Importante sottolineare la presenza dello Sportello d'ascolto, già detto, nelle scuole, aperto a genitori, docenti e studenti, una risorsa fondamentale, indispensabile per la prevenzione del disagio giovanile, la promozione del benessere che permette l'intercettazione di situazioni a rischio grazie alla presenza di pedagogisti e psicologi molto attenti. Le segnalazioni sono fondamentali per seguire i casi difficili e le loro famiglie. Esso rappresenta un anello importante per supportare i docenti nell'attività quotidiana, ma anche per lavorare in sinergia con i Servizi sociali e, nei casi più gravi, con la Tutela. Sicuramente, se riusciamo il prossimo anno scolastico ad attivare su alcuni territori rhodensi - e qui mi ripeto - l'educativa di strada, quest'ultima ci permetterà di intercettare anche quell'area grigia che sfugge allo sportello, in quanto diversi ragazzi non sono autorizzati dalle famiglie, purtroppo, a frequentarlo.

Altra nostra sollecitazione come Lista civica, sulla quale abbiamo chiesto già all'Assessore Bianchi di lavorare insieme per il futuro, è un progetto di educazione stradale volto alla sicurezza e alla prevenzione nelle ultime classi delle scuole secondarie di secondo grado, considerato l'alto numero di incidenti per l'alta velocità e l'uso di alcol e sostanze nella fascia di giovanissimi neopatentati.

Termino con un accenno ai progetti di educazione sentimentale nelle nostre scuole, di cui si parla ampiamente nel Piano e che vengono realizzati sia nelle secondarie di primo grado e secondo grado, col consenso dei genitori. È fondamentale fare una corretta educazione sessuo-affettiva anche per la prevenzione della violenza di genere e dei femminicidi. Negare o minimizzare l'importanza della prevenzione culturale o relazionale significa ignorare decenni di ricerche che evidenziano come l'educazione al rispetto, al consenso, all'uguaglianza agisca come fattore protettivo. Anche se non è l'unica risposta, ne è parte imprescindibile.

La scuola, come diceva il Consigliere Tranchina, non è solo un luogo di trasmissione di nozioni, ma soprattutto di trasformazione relazionale e di modelli, è da lì che devono passare il rispetto, il consenso e la parità. Per questo motivo chiediamo di continuare a investire nella cultura del rispetto, nelle scuole, nelle famiglie, nella prevenzione già a partire dai più piccoli, coinvolgendo sempre più le famiglie. E in questo sicuramente ci sarà di grande aiuto, detto da Cristian, il Coordinamento pedagogico territoriale 0-6 anni, perché si parte da lì, dove i genitori sono più presenti per causa di forza maggiore con i figli più piccolini.

Grazie, e buon lavoro a tutti.

Presidente

Grazie, Consiglieria. La Consiglieria Varasi ha chiesto la parola. Prego, Consiglieria.

Consigliera Varasi

Grazie, Presidente. Portiamo in approvazione il documento fondamentale per la nostra comunità, che è il Piano per il Diritto allo Studio, ma facciamo questo atto in un anno significativo, infatti il 2025 è l'anno in cui ricorre il venticinquesimo anniversario dell'approvazione della legge n. 62/2000, che è la legge istitutiva della parità scolastica, fortemente voluta dall'allora ministro Luigi Berlinguer, cugino del più famoso Enrico Berlinguer, segretario del PCI, che ha istituito il sistema nazionale di istruzione composto da scuole statali e paritarie. Il mio intervento quindi sarà strutturato in questo modo, cioè desidero fare prima un breve excursus, non soltanto storico, ma proprio di ripercorrere un po' le ragioni e i punti cardine di questo istituto, della parità scolastica, per poi scendere più nel concreto, riprendendo quattro punti che mi sembrano molto significativi, anche rispetto a questo punto, del nostro Piano per il Diritto allo Studio.

Sono convinta della bontà di questo intervento, perché credo che purtroppo anche oggi ci siano forti preconcetti sulla bontà di queste istituzioni paritarie, che in fondo sono viste un po' come degli enti che hanno poi, in fondo, l'esito di drenare risorse allo Stato per un servizio non necessario, perché reso dallo Stato stesso. Quindi facciamo un passo indietro. La legge n. 62/2000 nasceva ventisei anni fa con questo obiettivo ambizioso di integrare le scuole paritarie nel sistema nazionale di istruzione, obiettivo che effettivamente ha raggiunto da un punto di vista formale, garantendo la libertà di scelta educativa delle famiglie e soprattutto garantendo lo stesso valore legale del titolo di studio. Purtroppo questo riconoscimento formale, che effettivamente è avvenuto, è rimasto quasi lettera morta dal punto di vista della copertura finanziaria. Il divario finanziario è macroscopico, cioè a fronte di una spesa statale per l'istruzione, nel 2022, di circa 79 miliardi di euro, le scuole paritarie ricevono contributi per appena 753 milioni di euro. Possiamo, per esempio, pensare al costo medio studente. Il costo medio studente, l'ultimo dato attuale esistente è quello che il Ministero dell'Istruzione e del Merito, di concerto col Ministero dell'Economia ha dato per l'anno scolastico 2024/25, la Circolare 17 gennaio 2025, oscilla tra i 6.700 euro per l'infanzia e la secondaria di primo grado e arriva a fino a 8.500 euro per le scuole primarie. Questo è il costo medio di uno studente della scuola statale. Nelle scuole paritarie ogni studente riceve dallo Stato in media, quindi facciamo una media tra il contributo che ricevono le scuole paritarie in quanto scuole paritarie, perché rispettano, si impegnano a rispettare certi parametri, e lo studente in quanto studente frequentante, quindi testa, ricevono in media circa 950 euro, anche se poi all'interno dei diversi ordini di scuola i contributi sono molto diversi e sappiamo tutti che proprio grazie alle convenzioni statali le scuole primarie sono quelle che ricevono di fatto un maggior contributo, comunque diciamo che ogni studente riceve dallo Stato in media 950 euro; la differenza è interamente a carico delle famiglie, che possono al limite, al massimo, detrarre questi circa

200 euro sotto forma di detrazione. Quindi è, effettivamente, un enorme risparmio per lo Stato. Il risparmio annuo è superiore quasi ai 6 miliardi di euro. Quindi il fatto che dovrebbe essere riconosciuta effettivamente una parità anche finanziaria è semplicemente un fattore di equità sociale.

Ovviamente non possiamo non ricordare anche che esistono degli interessanti interventi in questo senso. Ricordiamo i voucher regionali. Siamo in Regione Lombardia che è stata forse una Regione pilota in questo senso con la Dote scuola, al nord, seguita da Veneto e Piemonte.

Va ricordato che anche l'articolo 33 della Costituzione pone questo principio come un principio, prima di tutto, di non discriminazione, perché l'articolo recita che la legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse una piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni statali. Stando così la situazione, è difficile che qualsiasi famiglia, in qualsiasi situazione si trovi, possa avere, possa garantire ai propri figli un trattamento scolastico equipollente mancando poi effettivamente di aiuti economici da parte dello Stato.

Di fatto, soprattutto a mio parere la vera applicazione della parità passa attraverso l'applicazione vera del principio di sussidiarietà. In questo caso parliamo di sussidiarietà orizzontale. Cioè, laddove avviene la collaborazione tra pubblico e privato, promuovendo la partecipazione dei cittadini e delle associazioni nella gestione di certe questioni di interesse collettivo, laddove la risposta dello Stato non sarebbe sufficiente. Nell'ordinamento italiano sappiamo che la sussidiarietà è stata introdotta inizialmente dalla legge Bassanini del '97, ma poi soprattutto è diventato un principio costituzionale con la riforma del Titolo V.

Quindi, per scendere più concretamente nel nostro Piano del Diritto allo Studio, vorrei sottolineare quattro punti che mi sembrano strategici e importanti, il primo dei quali lo chiamerei proprio "I luoghi della sussidiarietà", pensando alla convenzione che il nostro Comune ha con gli asili, scuole dell'infanzia paritarie.

Perché dico il luogo della sussidiarietà? Perché, faccio solo quattro esempi, Lucernate, San Michele, Passirana, Terrazzano e San Giovanni, cinque esempi, sono proprio dei luoghi in cui, se non ci fossero queste scuole di infanzia paritarie, per le famiglie che abitano lì sarebbe veramente difficile, anche solo come disagio di spostamento, portare i loro figli altrove.

In questo contesto si inserisce la convenzione che il Comune di Rho fa con le scuole paritarie, che sostanzialmente riceveranno un contributo di 17.000 euro all'anno per scuola, 270 euro per testa frequentante, chiamiamolo così, e 6.000 euro per alunno con handicap. Ci sembrano tanti soldi, effettivamente. Nel senso che 6.000 euro possono sembrare, per esempio, soprattutto, per alunno con handicap, tanti.

Voglio semplicemente qui invitarvi a fare un piccolo raffronto, che è questo. Se noi prendiamo il contratto collettivo nazionale meno

favorevole delle scuole non statali, che è il contratto Aninsei, e prendiamo, ad esempio, il costo medio, il costo aziendale di un insegnante di scuola dell'infanzia, costa mensilmente all'ente gestore 2.200/2.300 euro, come costo azienda. L'insegnante, per un mese, che deve occuparsi della classe. Capite che cosa vuol dire avere un contributo di 6.000 euro all'anno per i ragazzi disabili. Effettivamente è un fatto che si commenta da sé.

Vorrei fare un piccolo accenno, farò molto veloce per non sfiorare il tempo, anche se ricordo al Presidente del Consiglio comunale che non ho mai sfiorato e non ho mai usato tutti i miei dieci minuti, quindi forse questa volta può essere un po' tollerante, che per i bisogni con alunni speciali vorrei ricordare la grande importanza che ha il fatto, non soltanto dell'investire in questo settore, ma anche mantenere e, anzi, incrementare lo screening pedagogico precoce. C'è una novità fondamentale, che è questa. Cioè che fare questo percorso, questo screening per addivenire prima alla certificazione e aggirare così i tempi lunghissimi di ATS. Questa mi sembra veramente una grandissima importanza, una grande novità e un grande beneficio che il nostro Comune può dare alle famiglie e ai ragazzi bisognosi. In questo caso è l'ente locale che tenta di rispondere ai bisogni della collettività facendosi carico anche delle disfunzioni, in questo caso di ATS.

Abbiamo poi tutto l'intervento sulle borse di studio e l'attestato di merito. Mi limito soltanto a ricordare il fatto che io credo che l'attestato di merito, per coloro che hanno ottenuto una valutazione, una votazione di 10 o 10 e lode, ha un grande valore educativo perché permette allo studente di iniziare a relazionarsi con la pubblica amministrazione, a mio parere, non soltanto vedendola come un censore o un burocrate, ma anche come un'istituzione che premia e riconosce lo sforzo, l'impegno. Questo, a mio parere, contribuisce a creare una personalità del buon cittadino di domani, che spesso è tristemente molto lontano dalla cosa pubblica.

In questo senso, si inserisce anche l'intervento, che continuerà, perché è in scadenza e sarà nominato un nuovo Consiglio comunale dei Ragazzi, quindi mi pare che sia proprio fondamentale anche questo intervento per iniziare ad avvicinare la cosa pubblica anche alle giovanissime generazioni.

Concludo dicendo che abbiamo sentito, facendo un riferimento anche alle situazioni internazionali, pensiamo che Gaza, per esempio, sta affrontando il terzo anno scolastico consecutivo senza scuola. Comprendiamo quindi che valore inestimabile ha effettivamente anche il Piano che stiamo approvando. Io penso, se succedesse ai nostri figli che per tre anni scolastici non possono andare a scuola, veramente immedesimandoci è proprio una cosa quasi inimmaginabile come disagio, disvalore, eccetera.

In conclusione, spero che per tutte le cose che, sia io che ho tentato di sottolineare e anche tutti i colleghi che mi hanno proceduto, sia un piano che effettivamente vada approvato con l'unanimità di tutti i Consiglieri.

Presidente

Grazie, Consigliera. Il Consigliere Dario Re ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Re D.

Grazie, Presidente. Io partirei da un dato, anzi da una data. Oggi è il 27 novembre e noi approviamo questo Piano per il Diritto allo Studio ad anno scolastico avviato. L'Assessore in Commissione l'aveva detto, arriviamo un po' lunghi, ci siamo dati del tempo per costruirlo bene e per apportare tutte le modifiche che si sono rese necessarie. Poi aggiungeva che nel frattempo tutti i servizi di base sono partiti, così come i progetti, anche i più innovativi. Concludeva con una frase che mi ha colpito, cioè diceva "noi, come Amministrazione, non andiamo in letargo e del resto la scuola non aspetta il Piano per il Diritto allo Studio". Riconoscere questo semplice dato di fatto mi sembra molto significativo. Cioè da una parte c'è una scuola, ci sono scuole che vivono, anche se il piano per il diritto allo studio non è stato approvato e dall'altra parte c'è un documento che nessun altro compito ha, se non quello di valorizzare quanto le scuole producono, riconoscere il servizio che rendono alla società, quindi alla nostra città e accompagnare quanto queste comunità educanti vivono e fanno emergere come problema o esprimono come ricchezza pubblica, cioè per tutti.

Lo dico perché, alla luce di queste considerazioni, scrivere che il sistema scolastico dell'infanzia a Rho è arricchito da sette scuole paritarie e poi destinare per i prossimi tre anni, forse, 9.900 euro in più dei precedenti tre, è, per usare un eufemismo, poco serio. Anche per tutte le considerazioni che svolgeva la Consigliera Varasi. Tanto più se poi si afferma che, come è sacrosanto, l'investimento per il servizio mensa ha subito un importante incremento per adeguarlo agli aumenti di retribuzione del contratto nazionale del personale del settore.

Ora, con tutto il rispetto per Feuerbach, "l'uomo è ciò che mangia", e per le scodellatrici, io credo che anche le insegnanti delle paritarie siano lavoratrici e un aumento tale credo non sia sufficiente neanche a coprire l'adeguamento Istat degli stipendi. Se poi tiriamo in ballo la guerra in Ucraina, le crisi internazionali e tutto quello che tirate in ballo quando vi serve, davvero credo, Assessore, che questa non sia una delle pagine politiche cittadine di cui andare fieri. Ed è un peccato, perché, per altri versi, questo documento si fa apprezzare, sia per quello che non c'è più: mi sembrava stucchevole l'inchino ai dirigenti scolastici con cui si apriva il precedente documento e l'avete tolto, quindi va bene. Ma soprattutto per quello che c'è e che, come dicevano anche i Consiglieri della Commissione, recepisce alcune indicazioni emerse in Commissione: una più oculata ed estensiva distribuzione delle borse di studio, una maggiore attenzione all'organizzazione del pre e post scuola, così come è del tutto comprensibile la decisione, nel capitolo "Contributo agli alunni disabili delle scuole paritarie e

statali fuori Comune", la decisione di parametrare l'entità del contributo in base all'effettiva gravità della disabilità. Era un tema di cui si era dibattuto anche in Commissione.

Vorrei ringraziare anche io l'Assessore per il clima di collaborazione che ha saputo instaurare all'interno della Commissione. Non lo faccio per non metterlo in imbarazzo. Ringrazio i colleghi Consiglieri.

Per quanto riguarda poi la pletora di progetti e le varie educazioni incluse in questo piano, ce ne sono alcune che mi convincono, altri meno, come è inevitabile che sia, ma, se mi è concesso, visto che questa è l'unica occasione in cui si parla di scuola, non solo dal punto di vista edilizio, vorrei condividere, da insegnante, una riflessione che facevo in Commissione, anche perché davvero il Consigliere Colombo e la Consigliera Varasi hanno detto molto di quello che avevo in cuore di dire. Questo è un Piano per il Diritto allo Studio per cui è giusto che grande spazio venga dato a che siano garantiti tutti quegli elementi sociali, economici e strutturali affinché il diritto sia effettivo e garantito a tutti, per cui che vengano garantite strutture confortevoli, strumentazioni all'avanguardia, trasporti efficienti, tutte quelle misure che favoriscono l'inclusione di alunni stranieri o disabili, così come è inevitabile che la scuola, come elemento fondamentale della nostra società, non si chiuda in una campana di vetro e quindi affronti tutte quelle tematiche che i nostri tempi fanno emergere come opportunità o problemi, per cui che si parli di bullismo e di cyberbullismo con l'intervento delle forze dell'ordine, di ogni ordine e grado, di intelligenza artificiale, di robotica. Però non vorrei che si parlasse molto di diritto e poco di studio, cioè che si perda di vista il fine e cioè che i ragazzi apprendano le competenze di base.

Le rilevazioni Invalsi e tutti i principali test, nazionali e internazionali, da anni evidenziano nei ragazzi un deterioramento delle capacità di comprensione del testo, delle abilità di scrittura, della capacità di seguire un ragionamento lineare; mostrano una fatica preoccupante nell'afferrare il senso di un articolo di giornale o di strutturare una riflessione personale. Questo noi docenti lo sperimentiamo tutti i giorni, e io lo avverto come il reale pericolo della nostra libertà e della democrazia. Per cui, se qualche migliaio di euro ce l'avete da spendere, spendeteli per incrementare o introdurre quelle iniziative e quei progetti che abbiano un'attinenza con l'attività didattica, come i progetti che ci sono nel nostro piano di studio: quelli di promozione alla lettura, alla produzione dei testi e di approfondimento su fatti di attualità o che incoraggino i ragazzi ad avvicinarsi alle biblioteche e alle librerie.

Credo che sia ormai irrinunciabile che nei piani del diritto dello studio che si appronteranno nei prossimi anni si dedichi una maggiore attenzione all'aspetto didattico, inteso come attenzione più puntuale all'aspetto curricolare. Non certo per sostituirsi al lavoro degli insegnanti, al lavoro che gli insegnanti già egregiamente fanno, o per invadere campi altrui, ma per la

preoccupazione - permettetemi - tutta politica che cittadini preparati, competenti e dotati di spirito critico e chiarezza di pensiero siano il vero presidio della libertà e della democrazia.

Presidente

Grazie, Consigliere Re. Ha chiesto la parola la Consiglieria Bale. Prego, Consiglieria.

Consiglieria Bale

Grazie, Presidente. Io vorrei, innanzitutto, unirmi ai ringraziamenti nei confronti dell'Assessore Bianchi e degli uffici per il lavoro svolto per questo Piano del Diritto allo Studio. Come Partito Democratico e come maggioranza abbiamo fatto un lavoro di approfondimento importante, abbiamo avuto modo di approfondire diversi aspetti, quindi in primis un grazie all'Assessore per il tempo che ci è stato dedicato.

Come sapete, il passaggio di questo documento in Commissione e in Consiglio comunale non è un obbligo normativo, bensì è una scelta che l'Amministrazione, la maggioranza ogni anno o comunque una volta ogni tre anni continuano a fare.

Io ci tengo, in particolare, a fare qualche sottolineatura di alcuni aspetti che, come Partito Democratico, riteniamo importanti e degni di nota di questo piano. Tante cose sono già state dette da chi mi ha preceduto negli interventi della maggioranza, però ci tengo a ribadire alcuni aspetti. La prima cosa credo che sia la caratterizzazione del piano, nel senso che l'Assessore ha citato diverse parole chiave che sono scritte nell'introduzione di questo Piano di Diritto allo Studio, ma non crediamo che si tratti soltanto di un'introduzione a parole, ma riteniamo che si tratti di una guida, di una chiave di lettura di un piano che - come avete detto anche voi - è un piano molto ricco, in cui ci sono tanti elementi, tanti aspetti, tanti progetti e quindi credo che iniziare il piano dando una sottolineatura, anche politica, cercando di mettere in luce quelle che sono le cose che per l'Amministrazione sono più importanti, credo che sia un po' anche la cifra di questo Piano di Diritto allo Studio. Due delle cose che vengono citate sono l'attenzione ai più fragili e l'ascolto, che sono, secondo me, tematiche sulle quali è bene tenere l'attenzione molto alta.

Il secondo aspetto riguarda il rafforzamento dei servizi pre e post scuola. Questo è un aspetto a cui teniamo molto e ci teniamo a evidenziare l'incremento dei fondi su questo servizio, così come anche il consolidamento in termini di continuità, come ben ha evidenziato l'Assessore. Perché questo è un servizio che permette di conciliare per le famiglie al meglio il tempo dedicato alla famiglia, il tempo dedicato agli impegni personali e quindi un potenziamento, un rafforzamento, una stabilizzazione di questo servizio riteniamo che siano molto importanti.

Il terzo punto che mi sento di evidenziare è il lavoro che è stato svolto sulla refezione scolastica, in particolare con la Commissione

mensa. Abbiamo anche analizzato questi aspetti in commissione. È stata fatta una revisione completa del rapporto con Sodexo, è stato adottato un regolamento, è stata cambiata la modalità di raccolta di dati, tante azioni che vanno nella direzione di un'educazione alimentare sempre più marcata e una riduzione degli sprechi sempre più sensibile. Credo che questo, in generale, sia un po' l'esempio di come si governa un servizio complesso, passando da un clima di conflitto, che esisteva, a un clima di collaborazione; e anche su questo mi sento di voler mettere l'accento e di sottolineare il lavoro che è stato fatto fino a qui.

Come sapete, come già è stato detto, questo che approviamo è un piano triennale, in Commissione ci siamo presi l'impegno di rivederlo anche annualmente, qualora fosse necessario, ma io penso che lo rivedremo tutti gli anni. Almeno fino alla fine di questa amministrazione. Mi sento di dare già oggi alcuni spunti per il futuro e spero già anche per questo triennio. Sono tutti spunti anche condivisi con l'Assessore, quindi so che in qualche modo alcune di queste attività sono già in cantiere, con l'Assessore e con l'Amministrazione.

La prima cosa riguarda il lavoro che viene fatto con gli stranieri. Il lavoro che è stato fatto fin qui, articolato su diversi progetti che ci sono nel Piano, è molto importante, ma ci piacerebbe che si avanzasse, si sviluppasse un progetto pilota di censimento di quelli che sono gli stranieri all'interno delle classi, perché sappiamo che in alcune situazioni il conteggio degli stranieri avviene sulla base della città di nascita dell'alunno, mentre invece possono esserci anche tanti casi in cui l'alunno è nato e cresciuto a Rho, però in famiglia, per esempio, si è sempre parlato lo spagnolo o l'arabo, quindi, pur essendo italiano di nascita, è da considerarsi straniero in termini di necessità, di progettualità, di integrazione. Quindi, e su questo ci siamo già parlati in Commissione, riteniamo che sia utile un po' rivedere la metodologia con cui si rilevano le presenze di alunni stranieri, in modo anche da indirizzare al meglio le politiche che vogliamo mettere in campo.

Il secondo aspetto su cui credo che possa essere utile lavorare è valutare la copertura del trasporto scolastico per le uscite educative degli alunni, quando vanno a teatro, quando vanno in piscina, in auditorium, eccetera, eccetera, chiedendo possibilmente di prevedere questo servizio a titolo gratuito nel futuro avviso pubblico per l'affidamento del servizio di TPL, di trasporto pubblico locale a Rho.

In ultima istanza, un altro tema che è emerso in Commissione, anche nel dialogo con gli uffici, è l'educazione all'affettività già dalle scuole elementari. È emersa sempre di più, cioè emerge sempre di più l'esigenza di anticipare i percorsi di educazione all'affettività, ovviamente con percorsi diversi per le diverse fasce d'età, e crediamo che possa essere un segnale importante iniziare a parlare di queste tematiche, che non devono essere dei tabù, già nella fascia più grande della scuola primaria.

Queste sono un po' di sottolineature che mi sento di dare per quanto riguarda il Piano che stiamo approvando e qualche spunto per il futuro. Ringrazio ancora tutte le persone che hanno lavorato a questo Piano e ringrazio anche dei confronti positivi che ci sono stati in Commissione. La Commissione ha dato parere favorevole a questo Piano e il Partito Democratico darà voto favorevole a questo Piano di Diritto allo Studio.

Presidente

Grazie, Consigliera. Passo la parola al Consigliere Bindi. Prego, Consigliere.

Consigliere Bindi

Grazie, Presidente. È da ieri che aspettavo l'occasione di intervenire. Finalmente posso salutare anch'io tutti.

È un Piano molto bello, sono contento di votarlo, sono quasi orgoglioso di votarlo. Anzi è un orgoglio conto terzi, perché non ho contribuito né alla stesura né al lavoro delle commissioni. Quindi grazie a tutti, grazie alla comunità educante rhodense. Mi piace molto questa espressione, che dà un po' la chiave di lettura del piano.

Sembra quasi un catalogo, un catalogo da cui scegliere i progetti. Poi dice "no, ci sono tutti", effettivamente ci sono tutti. Quindi è bella una ricchezza così. Ne evidenzio solo uno che mi piace molto, lo ritengo molto importante: "Rho in Mind". I bambini, i ragazzi conoscono Mind molto meglio di tanti genitori. Mind si sta sviluppando. Quando questi ragazzi cresceranno, a questo punto saranno loro i veri protagonisti. Completiamo tra pochi anni una filiera che penso non abbia molti eguali, dall'asilo nido all'università. L'università la possiamo dare per acquisita sul nostro territorio, compreso l'Its che c'è in Mind, e magari potremmo avere anche nel giro di qualche anno un Its anche sul nostro territorio, magari in campo energetico, impiantistico, che sono quelle cose che hanno un grande valore oggi nel mondo produttivo.

I numeri, dicevo. Ma prima dei numeri una nota sulla comunicazione, consentitelo. Questo documento è già fatto bene, è già sopra la media di quelli che ci sono nella nostra Amministrazione. Mi piacerebbe, butto lì uno spunto, non so se c'è già un ruolo all'interno dell'organizzazione comunale o se lo si può individuare, un meglio se giovane, esperto di comunicazione. Ma non comunicazione verso l'esterno, comunicazione interna e comunicazione testuale. Cioè i documenti di testo che noi, consiglieri comunali, siamo chiamati a leggere e a studiare, riconosciamolo, non sono sempre di facile lettura. Questo è già sopra la media. Almeno ha un'indicizzazione pdf che richiama, che riporta, eccetera. Però un abstract che faccia capire, una conclusione che sia significativa e in mezzo quello che poi ognuno va a scegliersi di leggere. Qualche foto in più, qualche grafico. Cioè cose che sono all'ordine del giorno in tanti contesti. Il bilancio di

sostenibilità di Aser che abbiamo sul tavolo è perfino esagerato da questo punto di vista, però questi documenti, quelli sociali, quelli tecnici. la mia bestia nera è il Piano delle Opere, ma l'Assessore Brognoli so che ci riserverà una sorpresa, i documenti del bilancio, che sono difficili di loro natura, le slide dell'Assessore aiutano, ma anche lì si può fare di meglio. Quindi, scusate, chiudo questa parentesi.

I numeri, dicevo. Intanto i soldi. 4.600.000 euro ben spesi. Sono una parte rilevante, non so dirvi la percentuale esatta, ma sono una parte rilevante soprattutto della spesa corrente non vincolata, cioè quella non legata a stipendi o altro. Sarebbe interessante magari completare questi numeri con quanto ricaviamo, nel senso che la refezione scolastica ha le rette, per cui non è un costo netto, così come penso anche i servizi estivi abbiano qualche forma di introito, per cui magari riuscire a individuare effettivamente il costo netto del Piano del Diritto allo Studio. Tutti soldi ben spesi.

I numeri, dicevo, prima e dopo. Il prima, ci sono già state diverse osservazioni, l'Assessore le ha già raccolte in parte, magari andrebbero inserite come un addendum o nella prossima versione del piano, cioè quello che c'è stato prima, il confronto, ce lo diciamo per tanti altri documenti, cioè non è che viene dal nulla questo piano, viene da venti/venticinque anni di grande lavoro delle amministrazioni rhodensi, magari individuare delle chiavi di lettura di confronto facile per avere degli indicatori. Non sono facili indicatori quando si applicano alle persone, quando si applicano al sociale, però indicatori di - usiamo questa brutta parola - di performance, indicatori di gradimento, indicatori di spesa anche per le varie attività, di modo che si possa più facilmente poi pianificarne il potenziamento o, magari invece, la cancellazione.

I numeri del dopo. Sarebbe interessante inserire questi in questo documento quello che succederà nei prossimi anni, cioè i primini del 2031 sono già quasi tutti nati, ne mancano pochi, quelli che nasceranno adesso a novembre e a dicembre, quindi quanti bambini rhodensi e bambine ci saranno in prima elementare nel 2031 lo sappiamo già. È un numero che penso che abbia una sua rilevanza, perché questa amministrazione no ma la prossima, quale che sia, magari qualche riflessione la dovrà fare sul numero di plessi. Spero di no, però potrebbe esserci la necessità di ragionare, magari, di razionalizzare, non solo per efficientare dal punto di vista economico, ma anche per dare valore dal punto di vista sociale. Una scuola troppo piccola, con troppe poche persone, una classe da dieci/quindici bambini e bambine è meno significativa dal punto di vista relazionale, dinamico rispetto a una classe da venti/venticinque. Quindi queste potrebbero essere scelte.

C'è un indicatore, adesso, al di là di chi frequenta scuole fuori Rho e dei non Rhodensi che frequentano le scuole a Rho, che potrebbero anche compensarsi, però abbiamo 489, tra ragazzi e ragazze, alle scuole medie, le chiamo alla vecchia maniera, 489 per ogni leva, per ogni anno; ne abbiamo 414 per ogni leva alle scuole primarie e ne abbiamo 371 alle scuole dell'infanzia. Cioè il calo è di tutta

evidenza. Se la progressione va così nei prossimi anni, qualche riflessione, non questa amministrazione, ma la prossima sicuramente sì.

Chiudo con un'osservazione sulle scuole paritarie, non tanto per le scuole primarie, per le scuole medie, disponibilissimo a parlarne in termini su cui ci dava qualche suggestione o provocazione Monica prima o su cui altri richiamavano, disponibilissimo a parlarne magari in altri contesti, ma la riflessione che secondo me va fatta è sulle scuole dell'infanzia. Mentre le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado, con tutto il rispetto per quelle che ci sono, dovessero chiudere, non lo sto né augurando né immaginando, ma dovessero chiudere, abbiamo posti sufficienti nelle scuole pubbliche. I numeri ci dicono questo. Dovessero chiudere, ce la facciamo. Dovessero chiudere due o tre scuole invece dell'infanzia, non avremmo posto a sufficienza. Forse sì, forse no. Dovessero chiudere quattro. Diciamo che è il 38 per cento. Oggi l'offerta relativa alle scuole dell'infanzia è coperta al 38 per cento dalle scuole paritarie, che poi sono tutte cattoliche, che poi sono tutte parrocchiali. Le nostre. Per chi è un po' più addentro negli ambienti parrocchiali, ecclesiali, si sa che c'è una grande fatica di questi tempi. Quello che si citava prima, il cartello posto sull'oratorio, sul portone dell'oratorio di Mazzo, chiusura per i problemi ricordati prima, non è così lontano lo scenario in cui gli oratori si chiuderanno perché non ci sono i soldi per pagare le bollette. Non è una battuta, è così.

Il bilancio del Comune è difficile, ostico, complesso, eccetera, ma è pubblico e trasparente. I bilanci delle parrocchie, che pure sono più semplici concettualmente, fanno parte dei misteri della fede a cui uno deve credere, perché non c'è modo di capire. Ma è evidente che una parrocchia che ha addosso una scuola paritaria, con questi numeri, con quelli che citava anche prima Monica, fa fatica. Noi diamo 566 euro, se non ho sbagliato, per ogni alunno di una scuola paritaria, compreso il contributo fisso per la scuola. Quindi la cifra è quella. Se i costi sono 2.000 euro, 2.500 ad alunno, la differenza dove sta? Non sta nelle rette. Sarebbe interessante, Assessore, magari, anche per la scuola dell'infanzia, costruire quel numero che è stato dato per gli asili nido. Quei 47 euro, all inclusive, dell'asilo nido come costo comunale sarebbe interessante avere la stessa cifra anche per le scuole dell'infanzia, così questo ragionamento che sto cercando di condividere con voi potrebbe essere più preciso.

Qual è la conclusione? E ci arrivo. Nel rispetto della specificità, nel rispetto delle leggi, nel rispetto di tutto quello che volete, però penso che il Comune, per rispondere ai servizi del territorio, che sono quelli di dare un posto dove mandare i bambini e le bambine durante la scuola dell'infanzia, debba cominciare a ragionare seriamente con le parrocchie sulla gestione delle scuole dell'infanzia. Non è più possibile che ci siano sette micromondi gestiti, a fatica, dalle parrocchie, dignitosamente, notevolmente, ma gestiti con fatica, senza che il Comune non provi a indurre un

elemento di razionalizzazione verso forme di gestione più significative.

L'ho detta complicata, ma con il Sindaco ci siamo già intesi anche in altri contesti. Cioè trovare il modo di legare il contributo che diamo a forme, a percorsi di razionalizzazione per tutelare il servizio e renderlo stabile e sicuro e competitivo dal punto di vista dei prezzi per tutte le famiglie. Questo è un impegno magari per la prossima amministrazione o comunque ci possiamo verificare su questo in occasione della prossima verifica del Piano per il Diritto allo Studio. Grazie. Scusate se ho sfiorato.

Presidente

Grazie, consigliere. Il Consigliere Rioli ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Rioli

Grazie, Presidente. È indubbio che questo piano vede come strumento principale per poterlo redigere l'ascolto. L'ascolto con l'intento di capire e non con l'intento di rispondere è sicuramente un aspetto di qualità, e di questo ringrazio l'Assessore, la Commissione e gli uffici.

I colleghi consiglieri e, prima di loro, l'Assessore Bianchi hanno già evidenziato diversi aspetti importanti di questo documento, che condivido pienamente. Vorrei aggiungere solo qualche breve osservazione che la mia esperienza professionale mi porta a fare.

Siamo particolarmente lieti che il piano dedichi attenzione all'orientamento professionale dei giovani. Apprezziamo l'impegno dell'Amministrazione nel promuovere la convergenza tra il mondo aziendale e quello della scuola. È fondamentale che questi due ambiti collaborino strettamente. È perciò molto soddisfacente vedere che le aziende della comunità rhodense allargata sono protagoniste attive nello sviluppo e nella gestione dei progetti offerti agli studenti e alle direzioni scolastiche, in particolare riguardo alle tematiche di sviluppo e alle prospettive future.

Sulla base dei punti sollevati, da me e dai miei colleghi di +Rho, come già detto dal collega Tranchina, il nostro voto sarà favorevole.

Presidente

Grazie, Consigliere Rioli. Il Consigliere Recalcati ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Grazie a tutti per la discussione stimolante, finalmente, anche su materia scolastica.

Io seguo, ho l'onore di seguire il dipartimento Anci come Presidente del Dipartimento all'Istruzione e alle Politiche educative, in modo particolare quest'anno l'anniversario dei venticinque anni dell'autonomia scolastica, venticinque anni di quell'autonomia che

permette alla scuola di avere un ruolo attivo all'interno della comunità di riferimento. Quindi un documento come il piano che questa sera stiamo vedendo è una sorta di patto anche che un'amministrazione pubblica mette in atto con le scuole. Quindi una scuola viva all'interno di quello che è il tessuto di una comunità è sicuramente un elemento di forza per il futuro. Quindi anche a me piace molto quell'espressione messa nel preambolo, della "comunità educante", che si sposa bene anche con il senso dell'autonomia scolastica e con tutto il lavoro che, anche come Anci Lombardia, abbiamo cercato di fare in questo anno. Quindi ringrazio, a questo punto, tutti gli amministratori comunali che hanno che hanno partecipato a questi incontri, che sono sempre occasioni di confronto e di approfondimento per sviluppare questa materia.

Sicuramente ci si interroga però sul futuro, prendo infatti spunto dalla riflessione del collega Bindi perché, sì, possiamo parlare di comunità, di patti, di scuola, ma il futuro qual è? In che direzione stiamo andando? Soprattutto chi ci sarà nel futuro? I dati sono drammatici sui bambini. Questo chiaramente è un tema non soltanto di questa città, anzi, ci va meglio che non in tante altre parti d'Italia o anche soltanto della nostra regione, dove i dati sono catastrofici, ma già i numeri che prima venivano citati sono spaventosi e parlano per conto loro. Già per questo anno scolastico in Lombardia si è evitato, ma purtroppo è soltanto una deroga, il ridimensionamento delle scuole. Quindi per questo anno scolastico già dovevano esserci ben tredici dirigenze scolastiche in meno, e per il momento si è cercato di contenere questo fatto. Sarà inevitabile che l'anno prossimo questo diventi una realtà. Quindi interrogiamoci davvero su dove stiamo andando, cioè noi costruiamo le scuole, le mettiamo a posto anche con i vari fondi, i vari bandi che ci sono, ed è sacrosanto farlo, ma nel futuro cosa avremo poi? Cioè tutte quelle scuole che oggi costruiamo come scuole saranno poi utilizzate come scuole? Perché la direzione in cui stiamo andando è inevitabile che molti spazi non saranno più utilizzati come scuole. Quindi quella sarà sicuramente una riflessione che tutte le amministrazioni, di tutti i Comuni italiani dovranno mettere in atto nei prossimi anni. È un dato davvero che è preoccupante, che fa paura.

Per concludere sul Piano di Diritto allo Studio, sono già stati fatti tantissimi interventi, io cerco di dire qualcosa che ancora non è stato detto, giusto per non ripetere sempre le stesse cose, anche perché a una certa ora si è anche stanchi, la concentrazione cala, ma io, anche proprio sullo spunto del lavoro fatto in Anci, vorrei porre l'attenzione prima di tutto, sempre, sul tema della figura dell'educatore, quindi indispensabili gli aumenti dei salari e chiaramente in questa cosa i Comuni sono solo l'ultimo anello della catena, però è in avvio tutto un percorso che sta cercando di portare a degli aumenti concreti, che è partito dalla Regione con questo anno scolastico e con il prossimo porterà un aumento orario di 3 euro, per il compenso orario degli educatori. Chiaramente la Regione dà i fondi soltanto per gli educatori sulle scuole superiori, quindi, di conseguenza, questo mi auguro che serva da stimolo per

il ministero, per fare in modo che ai Comuni arrivino più fondi anche per il personale in servizio nelle scuole dei gradi inferiori, perché c'è un po' di confusione anche a livello di ripartizione delle competenze. Quindi una parte è in capo alla Regione, parliamo delle spese; l'altra parte di spesa è in capo al ministero, e i Comuni poi sono quell'anello che deve attuare e mettere in atto poi tutte le politiche per far sì che, tramite anche le società appaltatrici, che poi il personale entri a operare a scuola.

Altro tema importantissimo è quello dell'utilizzo degli spazi scolastici. Gli spazi scolastici sono, per quanto riguarda le scuole primarie e le secondarie di primo grado, delle strutture, non dimentichiamoci mai, di proprietà dei Comuni, quindi i Comuni fanno un patto con l'istituto scolastico, ma le strutture sono di proprietà dei Comuni, quindi i Comuni hanno la facoltà, previo chiaramente accordarsi con i dirigenti scolastici, di poterle sfruttare per tutte le altre attività che anche esulano dalla scuola. Quindi ricordiamoci sempre anche questo aspetto.

Poi, chiaramente, avremo anche altre occasioni durante l'anno per approfondire il ruolo della figura dell'educatore e tutti gli aspetti fondamentali, per cui è imprescindibile oggi, all'interno delle scuole e di tutto il mondo che c'entra con la scuola, l'istruzione, il lavoro di questa figura, ma vado in conclusione con le iniziative culturali. Perché io mi ricordo che, quando si parlava, sempre in quest'aula, dello scorso piano di diritto allo studio, avevo fatto notare che sarebbe stato bene inserire anche più ricorrenze significative anche per le scuole.

In modo particolare mi soffermo oggi sulla ricorrenza del 12 novembre, quindi la cerimonia in onore dei Caduti di Nassiriya che, dopo l'approvazione della mozione qui in quest'aula da parte di tutti i Consiglieri, dopo che è stato intitolato un cippo, dopo che è stata fatta una cerimonia, quindi anche quell'impegno di quella mozione di essere inserita, quindi che il senso di quella giornata fosse inserito all'interno del Piano di Diritto allo Studio, trova finalmente una risposta, che quindi è un altro obiettivo di quell'atto che viene realizzato. E ringrazio chi ha avuto la sensibilità di applicarlo già adesso. Chiaramente, mi auguro anche che la stessa sensibilità possa essere di tutti quegli insegnanti, che dopo potranno prendere spunto per tutte queste iniziative, perché chiaramente il Piano di Diritto allo Studio poi non è la Bibbia, è un catalogo per tante cose. Quindi poi c'è quella libertà di scuola, quell'autonomia scolastica che permette di orientarsi e di scegliere tra tante iniziative.

Presidente

Grazie, Consigliere Recalcatti. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Lascerei a questo punto, magari, se l'Assessore ha voglia di... No, dimmi tu.

Sennò andiamo al voto.

Andiamo al voto. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Conti, Forloni, Giussani
CONSIGLIERI ASTENUTI	8	Colombo, Nasuelli, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	14	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	

Presidente

Il piano di diritto allo studio è approvato. In questo caso abbiamo l'immediata eseguibilità, quindi vi chiedo un'altra votazione. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Conti, Forloni, Giussani, La Palometa
CONSIGLIERI ASTENUTI	8	Colombo, Nasuelli, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	13	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	13	

Presidente

Il Piano di Diritto allo Studio è immediatamente eseguibile. Procediamo col prossimo punto.

PUNTO N. 10

3^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 E AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE, AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011.

Presidente

Interviene l'Assessore Violante, a cui do la parola. Prego, Assessore.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Viste le richieste che sono state presentate dagli uffici, si è reso necessario applicare al bilancio 2025 un'ulteriore quota del risultato di amministrazione del 2024, sia per la parte vincolata che per la parte disponibile, per un importo complessivo di 1.775.591 euro. Di questi, 294.673 euro sono utilizzati per la parte corrente, 84.000 euro di parte vincolata finanziano vincoli attribuiti all'ente e 210.492 euro di parte disponibile sono invece utilizzati per integrare il fondo rischi per contenziosi, come avevo anticipato ad ottobre con la delibera sugli equilibri di bilancio, e 1.480.918 euro sono invece di parte destinata agli investimenti. Di questi, 50.000, sempre di parte vincolata, finanziano vincoli derivati dai trasferimenti e 1.430.918 di parte disponibile sono invece destinati al finanziamento di diversi investimenti. In particolare, di questi 600.000 sono necessari al cofinanziamento di opere del progetto SSUS, che finanziandoli con l'avanzo di amministrazione ci consentono di evitare di fatto di appesantire l'attuale indebitamento dell'ente.

Abbiamo inoltre proceduto con la verifica, alla verifica dei fondi accantonati nel bilancio di previsione, riducendo l'accantonamento sull'esercizio 2025 del fondo crediti di dubbia esigibilità, sulla base degli effettivi incassi realizzati, che in questa variazione risultano essere pari a oltre 213.000 euro.

Confermiamo che anche dopo la variazione effettuata è garantito il pareggio economico-finanziario del bilancio di previsione con le seguenti risultanze: il bilancio 2025 sarà pari a 171.758.366 euro, il bilancio del 2026 sarà pari a 121.399.033 euro e il bilancio del 2027 pari a 112.612.769 euro, con un fondo cassa previsto alla fine dell'anno pari a 14.331.564 euro e con il rispetto degli obiettivi connessi ai vincoli di finanza pubblica.

Concludo segnalando che la verifica degli equilibri ha ottenuto il parere favorevole dell'organo di revisione. Ringrazio e resto a disposizione.

Presidente

Grazie, Assessore. Il Consigliere Bindi chiede la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Bindi

Grazie, Presidente. Vorrei dire questo. Prendiamo atto. Va bene. Questo è. Non era obbligatorio il passaggio in commissione, non era obbligatorio il passaggio nei gruppi. Prendiamo atto. Questa è una decisione dell'Amministrazione.

Se se ne fosse parlato, avrei inserito un tema. Anzi, prima faccio due osservazioni. Va bene mettere soldi freschi sul SSUS e sul progetto ex Marconi per ridurre l'indebitamento. Condivideremo in commissione, poi in Consiglio se riterrete, anche il solito aggiornamento sui mutui. Stiamo ancora pagando ratei del '98, del

'99, del 2000, quindi ci sta cercare di non appesantire le prossime amministrazioni.

Il SSUS va bene, è un bel progetto, solo un momento di sofferenza condivisa per l'abbattimento del ponte. L'ex Marconi è un progetto non facile e non felice, come abbiamo detto nel Forum, peraltro poco partecipato, bisogna riconoscerlo. Chiedo, se siete d'accordo, al Sindaco e poi chiedo a tutti se siete d'accordo, però, di individuare a breve le modalità opportune per una progettazione partecipata, almeno al nostro interno, dal punto di vista del quadro esigenziale, si chiama così in termini tecnici, e anche in termini nostri. Cioè non avremo, ormai è chiaro, un centro civico simil Arese, cioè un centro da 2 mila, 2.500 metri quadri dove fare tutto e bene. Avremo un policentro, che può anche essere una esperienza interessante. Avremo il Quic, avremo gli spazi ex Sabilla, che tanto non riusciamo ad affittare, avremo il CentRho, avremo il nuovo centro civico, avremo magari altri spazi tutti nel raggio di cinquanta/cento metri. Questa rete di servizi richiede una progettazione della quale ad oggi non c'è traccia, perché le questioni del cantiere sono state predominanti. Quindi chiedo al Sindaco, ma, se siete d'accordo, ce lo chiediamo insieme, di individuare momenti, in commissione o in altre forme, per ragionare su questi aspetti.

Torno sul mio punto precedente, iniziale. Se se ne fosse parlato, avrei chiesto, ma a questo punto lo anticipo qui e lo chiederò poi quando si parlerà del bilancio, di cominciare a individuare una cifra, significativa e congrua, per cominciare a pensare alla parte est della città. Siamo a meno di ottanta giorni, settantacinque, settanta dalle Olimpiadi. Olimpiadi a Rho, non succederà mai più e non ce lo saremmo neanche immaginati, prendete l'autobus per andare a piazza Costellazione - non vi rifaccio la gag dell'altro giorno sul biglietto -, però questo è. Non c'è il parcheggio, piazza Costellazione è recintata perché la pavimentazione è scivolosa, il parcheggio delle biciclette è chiuso, i percorsi pedonali non sono alla finlandese, ma sono altro, non c'è posto per il Kiss&Ride, non ci sono i parcheggi, non c'è il Piano della sosta. Quindi formalizziamo questi ragionamenti, facciamo una mozione, se serve, però che con il prossimo bilancio ci sia, non faremo in tempo per le Olimpiadi, però che questa parte della città cominci a ricevere le attenzioni che merita.

4 milioni e mezzo su Piazza della Libertà, va bene, ci stanno, sono anche tanti, che si spendano almeno soldi in proporzione alle persone che frequentano Rho Fiera. Ne riparleremo in occasione del prossimo bilancio.

Presidente

Grazie, Consigliere. Se non ci sono altri iscritti a parlare, procederei con la votazione. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Bernasconi, Conti, Forloni, Giussani, Rioli
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	12	
CONSIGLIERI CONTRARI	8	Colombo, Nasuelli, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo, Scarlino

Presidente

Questa variazione di bilancio viene approvata. Anche in questo caso abbiamo l'immediata eseguibilità, quindi procediamo a una seconda votazione. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Bernasconi, Conti, Forloni, Giussani, Rioli
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	12	
CONSIGLIERI CONTRARI	8	Colombo, Nasuelli, Paggiaro, Re D., Re U., Recalcati, Rizzo, Scarlino

Presidente

La variazione di bilancio è immediatamente eseguibile.
Procediamo con il prossimo punto.

PUNTO N. 11

SOSTITUZIONE DEL DIMISSIONARIO CONSIGLIERE COMUNALE, SIG. TIZZONI MARCO, QUALE COMPONENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI E ORGANIZZAZIONE.

Presidente

Nomino prima gli scrutatori: Bale, Scarlino e Bellofiore. In questo caso abbiamo il prossimo punto, che è la sostituzione del dimissionario Consigliere comunale Tizzoni Marco quale

componente della Commissione consiliare permanente Affari Istituzionali e Organizzazione.

Do la parola all'Assessore Borghetti per introdurre il punto e fare la votazione. Prego, Assessore.

Assessore Borghetti

Grazie, Presidente. Adesso procederemo alla votazione. Avete sui vostri tavoli i tagliandini per votare. Quando avrete finito, faremo il conto delle schede.

Presidente

Intanto che votate c'è una comunicazione dell'Assessore. Facciamola dopo il dopo la votazione.

Si procede con la votazione per scrutinio segreto

Comunico l'esito della votazione.

Presenti n.	21
Assenti n.	4 (Bernasconi, Conti, Forloni, Giussani)
Votanti n.	21
Schede valide n.	20
Schede nulle n.	1

Hanno riportato voti:

Consigliere Nasuelli n.	10
Consigliere Colombo n.	1
Consigliere Re U. n.	1
Schede bianche n.	8
Schede nulle n.	1

Quindi viene eletto il consigliere Nasuelli per la Commissione Caio. In questo caso c'è una votazione per approvare la votazione. Quindi procediamo alla votazione. Aspettiamo che si accenda il display. C'è l'immediata eseguibilità. Scusate, ho sbagliato io. Immediata eseguibilità della votazione. Possiamo votare.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Bernasconi, Conti, Forloni, Giussani
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	21	

Presidente

Il commissario è immediatamente esecutivo.
Arriviamo all'ultima comunicazione del Consiglio comunale.

PUNTO N. 12

COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN ORDINE ALLA NOMINA DEL PRESIDENTE E DI N. 1 COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE TEATRO CIVICO RHO - DECRETO N. 94/2025.

Presidente

Do la parola al signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Grazie, Presidente. Come informativa al Consiglio comunale e secondo, tra l'altro, anche le linee programmatiche che erano state assunte da questo Consiglio comunale a inizio anno, si è provveduto all'individuazione della figura di Fiorenzo Grassi come Direttore generale e artistico, rivestendo entrambe le posizioni. Questa figura è incompatibile col suo ruolo di Presidente, per cui ha dato le dimissioni. Quindi con questo atto è stato nominato come Presidente quello che era il Vice Presidente, ovvero Giancarlo Cattaneo, e cooptata nel Consiglio di Amministrazione Giovanna Sellerio, attingendo dal bando che era stato fatto illo tempore. È, tra l'altro, una cooptazione che durerà a breve, perché l'intero poi Consiglio d'Amministrazione è in scadenza con l'approvazione del bilancio 2025, ovvero tra sei/sette mesi.

Presidente

Grazie. Era una comunicazione. Noi ci aggiorniamo al prossimo Consiglio comunale del 17 dicembre 2025. Buonanotte a tutti e a tutte. Grazie.

- ore 01.00 -

**Il Segretario generale
Matteo Bottari**

**Il Presidente
Calogero Mancarella**